

PITTURA EUROPEA DEL SEICENTO

Questa collezione di Maximafilia presenta la grande avventura della pittura occidentale del XVII secolo, lungo le fasi di un periodo ricco e complesso.

PITTURA SPAGNOLA. La svolta, nel campo della pittura spagnola, è affidata principalmente alla straordinaria vena creativa di un maestro bizzarro e geniale: Domenikos Theotokopoulos, detto El Greco. Con El Greco la pittura spagnola entra in una nuova dimensione internazionale, riscattando largamente il non brillantissimo periodo cinquecentesco. La grande pittura del "secolo" fa riferimento principale in Velazquez, un personaggio di levatura assoluta, uno dei massimi protagonisti dell'arte internazionale dei Seicento.

PITTURA ITALIANA. La pittura italiana del Seicento gravita inevitabilmente intorno a ciò che avviene a Roma, il vero ombelico del mondo della cultura, dell'arte della fede. Nella pittura italiana vi è una staffetta di stili prevalenti: il naturalismo di Caravaggio e il classicismo di Guido Reni.

PITTURA FIAMMINGA. La pittura fiamminga è rappresentata dall'artista più richiesto e influente di tutta l'Europa: Rubens. Il suo stile espressivo e carnale sembra inondare le collezioni di tutta l'Europa. Anton Van Dyck, stupendo ritrattista internazionale, trova un difficile equilibrio tra il tono aulico dei personaggi e la schiettezza brillante dei volti.

PITTURA OLANDESE. La figura di Rembrant segna la massima vetta e il punto di rottura del Seicento olandese. Genio veramente poliedrico, si dedica a diversi generi e a svariate tecniche espressive, sempre al massimo livello. Frans Hals è il più grande ritrattista, il quale sfugge al rischio della monotonia grazie a un'irresistibile vivacità nella pennellata e nel colore.

PITTURA FRANCESE. Nel Seicento francese emerge Poussin, il quale filtra ogni elemento della sua profonda cultura creando forme inedite, modulate, secondo ritmi quasi matematici, dimostrando un gusto per l'astrazione sottolineata dal raffinato gioco cromatico. L'attenzione per le figure di personaggi umili è rappresentata da Gorge La Tour.

SVOLGIMENTO DELLA COLLEZIONE

PRESENTAZIONE	FOGLI N. 1
PITTURA SPAGNOLA	FOGLI N. 15
PITTURA ITALIANA	FOGLI N. 13
PITTURA FIAMMINGA	FOGLI N. 10
PITTURA OLANDESE	FOGLI N. 13
PITTURA FRANCESE	FOGLI N. 8
TOTALE	<hr/> FOGLI N. 60

PITTURA EUROPEA DEL SEICENTO

Questa collezione di Maximafilia presenta la grande avventura della pittura occidentale del XVII secolo, lungo le fasi di un periodo ricco e complesso.

PITTURA SPAGNOLA. La svolta, nel campo della pittura spagnola, è affidata principalmente alla straordinaria vena creativa di un maestro bizzarro e geniale: Domenikos Theotokopoulos, detto El Greco. Con El Greco la pittura spagnola entra in una nuova dimensione internazionale, riscattando largamente il non brillantissimo periodo cinquecentesco. La grande pittura del "secolo" fa riferimento principale in Velazquez, un personaggio di levatura assoluta, uno dei massimi protagonisti dell'arte internazionale dei Seicento.

PITTURA ITALIANA. La pittura italiana del Seicento gravita inevitabilmente intorno a ciò che avviene a Roma, il vero ombelico del mondo della cultura, dell'arte della fede. Nella pittura italiana vi è una staffetta di stili prevalenti: il naturalismo di Caravaggio e il classicismo di Guido Reni.

PITTURA FIAMMINGA. La pittura fiamminga è rappresentata dall'artista più richiesto e influente di tutta l'Europa: Rubens. Il suo stile espressivo e carnale sembra inondare le collezioni di tutta l'Europa. Anton Van Dyck, stupendo ritrattista internazionale, trova un difficile equilibrio tra il tono aulico dei personaggi e la schiettezza brillante dei volti.

PITTURA OLANDESE. La figura di Rembrant segna la massima vetta e il punto di rottura del Seicento olandese. Genio veramente poliedrico, si dedica a diversi generi e a svariate tecniche espressive, sempre al massimo livello. Frans Hals è il più grande ritrattista, il quale sfugge al rischio della monotonia grazie a un'irresistibile vivacità nella pennellata e nel colore.

PITTURA FRANCESE. Nel Seicento francese emerge Poussin, il quale filtra ogni elemento della sua profonda cultura creando forme inedite, modulate, secondo ritmi quasi matematici, dimostrando un gusto per l'astrazione sottolineata dal raffinato gioco cromatico. L'attenzione per le figure di personaggi umili è rappresentata da Gorge La Tour.

SVOLGIMENTO DELLA COLLEZIONE

PRESENTAZIONE	FOGLI N. 1
PITTURA SPAGNOLA	FOGLI N. 15
PITTURA ITALIANA	FOGLI N. 13
PITTURA FIAMMINGA	FOGLI N. 10
PITTURA OLANDESE	FOGLI N. 13
PITTURA FRANCESE	FOGLI N. 8
TOTALE	<hr/> FOGLI N. 60

VELAZQUEZ

Diego Rodriguez de Silva y Velàzquez (Siviglia 6-6-1599 - Madrid 6-8-1660). E' il principe dei pittori spagnoli e uno dei maggiori del mondo. Fu il pittore che meglio seppe penetrare nell'anima spagnola, quello che trovò la forma e l'espressione che s'addicevano allo spirito del suo popolo. Dipinse con tanta finezza e acume, con tanto vigore e precisione, con tanta semplicità e forza rappresentativa.



"Autoritratto"

Monaco - Alte Pinakothek (1640)

Autoritratto dipinto con abilità e maestria talmente rassomigliante da suscitare grande meraviglia.

Em. Spagna 24-3-1959 - Ob. Madrid 24-3-1959. 1° G. Serie "Dipinti". Ediz. Offo - Madrid.



"Sibilla" (Juana Pacheco)

Madrid - Museo del Prado (1632)

Probabilmente realizzata a Roma o subito dopo il rientro a Madrid. Secondo alcuni potrebbe essere il ritratto di Juana moglie dell'artista. L'impostazione classica e allo stesso tempo vivacemente realista farebbe pensare a un esercizio all'italiana sui modelli di Guido Reni, e del Guercino.

Em. Spagna 24-3-1999 - Ob. Madrid 24-3-1999. 1° G. Serie "400° anniversario della nascita di Velázquez". Ediz.

Asera - Madrid.



"I Beoni"

Madrid - Museo del Prado (1628)

Il pittore ci offre una versione viva di un episodio mitologico. Rappresenta un gruppo di bevitori, due dei quali seminudi, per dar colore alla favola antica. Tutti i volti di buffoni, mendicanti sono meravigliosi per il loro verismo espressivo.

Em. Spagna 18-9-1938 - Ob. Madrid 18-9-1938. 1° G. Serie "Beneficenze". Ediz. Victoria - Barcellona.

"La fucina di Vulcano"
Madrid - Museo del Prado (1630)

La qualità educata e venusta dei nudi anatomici, la sciolta elasticità dei movimenti, la varietà mutevole della colorazione in una luce diurna e solare, mostrano la sua sensibilità all'arte di Rubens, conosciuto a Madrid l'anno prima.

Em. Spagna 18-9-1938 - Ob. Madrid 18-9-1938. 1° G. Serie "Beneficenze". Ediz. Victoria - Barcellona.





"La resa di Breda"

Madrid - Museo del Prado (1634)

Occorre sottolineare l'importanza nello schema generale delle picche e lance degli spagnoli. L'eliminazione di esse distruggerebbe l'intera composizione. Esse appaiono come un'alta torre in un monumento d'architettura.

Em. Spagna 18-9-1938 - Ob. Madrid
18-9-1938. 1° G. Serie "Beneficenze".
Ediz. Victoria - Barcellona.

"Ragazza e due popolani a tavola"

Budapest - Szépművészeti Múzeum (1620)

Il Velàzquez osserva "vede", e utilizza la realtà in modo a volte quasi magico, riuscendo a coinvolgere lo spettatore nella rappresentazione. Si notano giochi di sguardi che s'incrociano, atteggiamenti reali ed enigmatici, tecnica caravaggesca; violenti contrasti di luce e d'ombra; amore quasi ossessivo per il particolare.

Em. Ungheria 30-5-1968 - Ob. Budapest 30-5-1968. ASI 1° G. Serie "Dipinti". Ediz. Képzőművészeti - Budapest.





"Il principe Baldassare Carlo"
 Madrid - Museo del Prado (1635)

Una delle opere più seducenti del Prado. Il principe galoppa in groppa a un puledro con l'atteggiamento di un condottiero alla testa delle sue truppe, il bastone del comando levato in alto in una incantevole finzione infantile.

Em. Spagna 24-3-1959 - Ob. Madrid 16-4-1959. Serie "Dipinti". Ediz. Mayfe - Madrid.



"Don Gaspare di Guzmàn conte-duca di Olivares"
 Madrid - Museo del Prado (1634)

In questo magnifico ritratto è chiaramente impostata la diagonale barocca. Il cavallo inoltre è rappresentato di scorcio, accentuando così una enfasi quasi spettacolare.

Em. Spagna 17-4-1961 - Ob. Madrid 17-4-1961. 1° G. Serie "Dipinti". Ediz. Antonio Arias - Madrid.



"La favola di Arachne (Las Hilanderas)"

Madrid - Museo del Prado
(1657)

Em. Spagna 18-9-1938 - Ob. Madrid
18-9-1938. 1° G. Serie "Beneficenze".
Ediz. Victoria - Barcellona.

Rappresenta una scena della fabbrica di arazzi e tappeti di Juan Alvarez a Madrid; nel fondo è appeso alla parete un arazzo con la rappresentazione di Arianna, dove emergono motivi veronesiani. In questa opera si trovano alcune delle più eccezionali ed estrose attuazioni di movimento, come nella mano, moltiplicata per segnarne la vibrazione, della ragazza a destra, e in altre parti ruscellate o velari o colte nell'attimo con il girevole arcolaiio.



Em. Spagna 24-3-1959 - Ob.
Madrid 24-3-1959. 1° G.
Serie "Dipinti". Ediz. Offo
Madrid.



"L'infanta Margarita giovinetta"
Madrid - Museo del Prado (1662)

Non bene giudicabile causa i restauri anche al volto, questa immagine di parata è dipinta brillantemente, con un largo uso di riflessi di sete e di ori nelle vesti sontuose, e rappresenta bene lo sfarzo aulico della corte spagnola al suo apogeo.

Em. Spagna 17-4-1961 - Ob. Madrid 17-4-1961. 1° G.
Serie "Dipinti". Ediz. Offo - Madrid.

"Le Damigelle d'onore (Las Meninas)"
Madrid - Museo del Prado (1656)

Quest'opera è considerata un capolavoro della pittura pura. E' la portentosa conquista dello spazio, della prospettiva geometrica abolito il limite della cornice siamo immersi in un'atmosfera viva in uno spazio aperto che ci avvolge.

Em. Spagna 18-9-1938 - Ob. Madrid 18-9-1938. 1° G. Serie
"Beneficenze". Ediz. Victoria - Barcellona.



MURILLO

Bartolomé Murillo (Siviglia 1617 - Cadice 1682). Fu il fondatore dello stile sivigliano che sopravvive ancora; uno stile tutto soavità, si distingue fra tutti per una sfumatura dei contorni che si perdono in modo dolce e sapiente; per i cieli opachi che danno il tono alla scena, per gli atteggiamenti semplici e dignitosamente espressivi. Murillo incominciò ad addolcire di più le tinte e a indebolire gli scuri; ma con così raffinato gusto che nessuno seppe superare.



"Autoritratto"

Londra - National Gallery (1675)

Il busto del pittore è inserito in un medaglione ovale poggiante su una mensola. Si tratta di un'opera di altissima qualità, dell'ultima produzione di Murillo.

Em. Spagna 24-3-1960 - Ob. Madrid 24-3-1960. 1° G. Serie "Dipinti". Ediz. Arte Arias - Madrid.



"Il Buon Pastore Bambino" (particolare)

Madrid - Museo del Prado (1670)

Fa parte della serie su temi infantili di carattere religioso, dolce, delicato e non drammatico, secondo la mentalità controriformista tipica della metà del Seicento in Spagna.

Em. Germania-Sarre 3-11-1952 - Ob. Saarbrücken 27-11-1952. Serie "Beneficenza Quadri celebri". Ediz. Zanchetti - Milano.



"Due bambini che mangiano frutta"
 Monaco - Alte Pinakothek (1650)

E' da collocare tra le più splendide opere di Murillo nel genere che si potrebbe dire inventato da lui. I due bambini hanno un'espressione seria e le vesti sbrindellate, creando una immagine che ci intenerisce.

Em. Sarre 15-11-1954 - Ob. Erstteg 15-11-1954. 1° G. Serie "Pittori". Ediz. Nomis - Parigi. Sarre era territorio della Germania e nel 1945 fu occupata dalla Francia e tornò alla Germania nel 1956.



"Bambine che contano soldi"
 Monaco - Alte Pinakothek (1673)

Una bimba, seduta, conta delle monete passandole da una mano all'altra, mentre una compagna, da dietro un gran cesto d'uva, la osserva. Composizione che sprigiona un senso di ottimismo infantile.

Em. Spagna 24-3-1960 - Ob. Madrid 24-3-1960. 1° G. Serie "Dipinti". Ediz. Ruiz Vernacci - Madrid.



"Sacra Famiglia dell'Uccellino"

Madrid - Museo del Prado
(1652)

La scena domestica è sottolineata nel suo carattere affettivo d'intermezzo giocoso, senz'alcuna sacralità. La composizione si avvale con intelligenza duttile dei blocchi contrapposti di eredità caravaggesca.

Em. Spagna 24-3-1960 - Ob. Madrid 16-5-1960. Serie "Dipinti". Ediz. Museo del Prado - Madrid.

"Rebecca e Eleazaro"
Madrid - Museo del Prado
(1665)

La colorazione conserva, specie nelle parti estreme, i fumi e i contrasti iberiani, ma nelle figure femminili gentilissime e tendenzialmente idealizzate esso si avviva in note squillanti e di piacevole liquidità. Opera intima e luminosa, in parte vellutata.

Em. Spagna 24-3-1960 - Ob. Madrid 16-5-1960. Serie "Dipinti". Ediz. Museo del Prado - Madrid.





"Immacolata Concezione"
Madrid - Museo del Prado (1660)

La struttura compositiva non presenta evidenti variazioni rispetto alle altre versioni del tema. La chioma però qui non forma la massa di colore compatta tipica delle Immacolate Concezioni di Murillo, ma è più sciolta e vaporosa. Il pittore riesce a trattare il soggetto con sentimento profondamente religioso e senza alcuna pretesa.

Em. Philippine 30-12-1954 - Ob. Manila 21-4-1956.
Serie "Anno Mariano". Ediz. Zacchetti - Milano.



"Immacolata Concezione"
Madrid - Museo del Prado (1665)

Opera tarda dell'artista è tra le più fuse e riuscite per la densità atmosferica animata da bagliori soffusi. In tutta la composizione vi è una felice unione di bellezza e di grazia.

Em. Spagna 24-3-1960 - Ob. Madrid 24-3-1960. 1° G.
Serie "Dipinti". Ediz. Offo - Madrid.



"Bambini che giocano ai dadi"
Monaco - Alte Pinakothek (1670)

Tre ragazzi di età diverse stanno giocando. Il più piccolo mangia un pezzo di pane senza badare al cagnolino che lo osserva con la speranza di avere qualche briciola. I due bambini più grandi giocano concentrati, ignorando la presenza del terzo. Murillo dimostra la sua grandezza come pittore di sentimenti umani. Il gioco di ombra e luce che inonda la figura del primo bambino è eccezionale.

Em. Spagna 24-3-1960 - Ob. Madrid 24-3-1960. 1° G. Serie "Dipinti". Ediz. Offo - Madrid.

"Bambini che mangiano da una casseruola"
Monaco - Alte Pinakothek (1674)

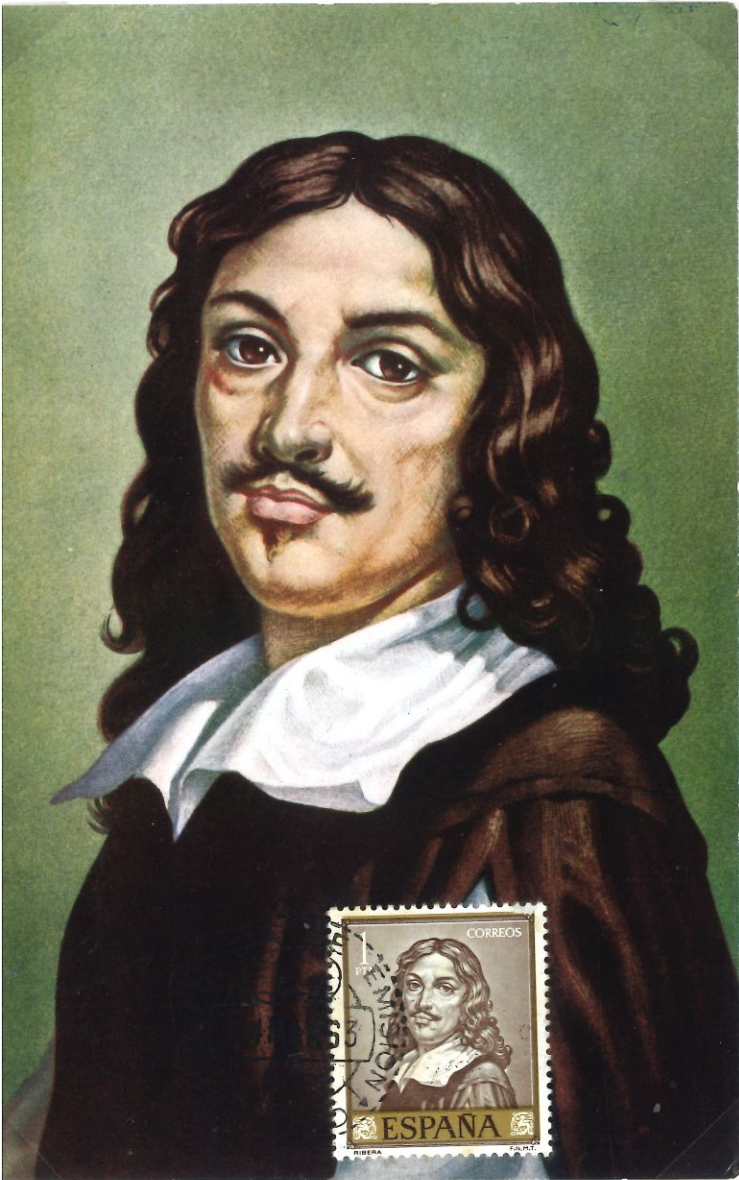
Il festino è qui trasformato in un gioco spensierato, perchè ai due ragazzi il cibo non manca, come indicano il cesto di frutta e il pane in primo piano. Il bambino a sinistra cerca di lasciarsi cadere in bocca da una certa distanza un pezzo di torta, mentre il compagno lo osserva in divertita attesa. Vicino ai due un cane, in attesa di qualche pezzo di torta. Dipinto di grande qualità, il cui colore è vivo, la pennellata sciolta che sfuma i contorni.

Em. Spagna 24-3-1960 - Ob. Madrid 24-3-1960. 1° G. Serie "Dipinti". Ediz. Offo - Madrid.



RIBERA

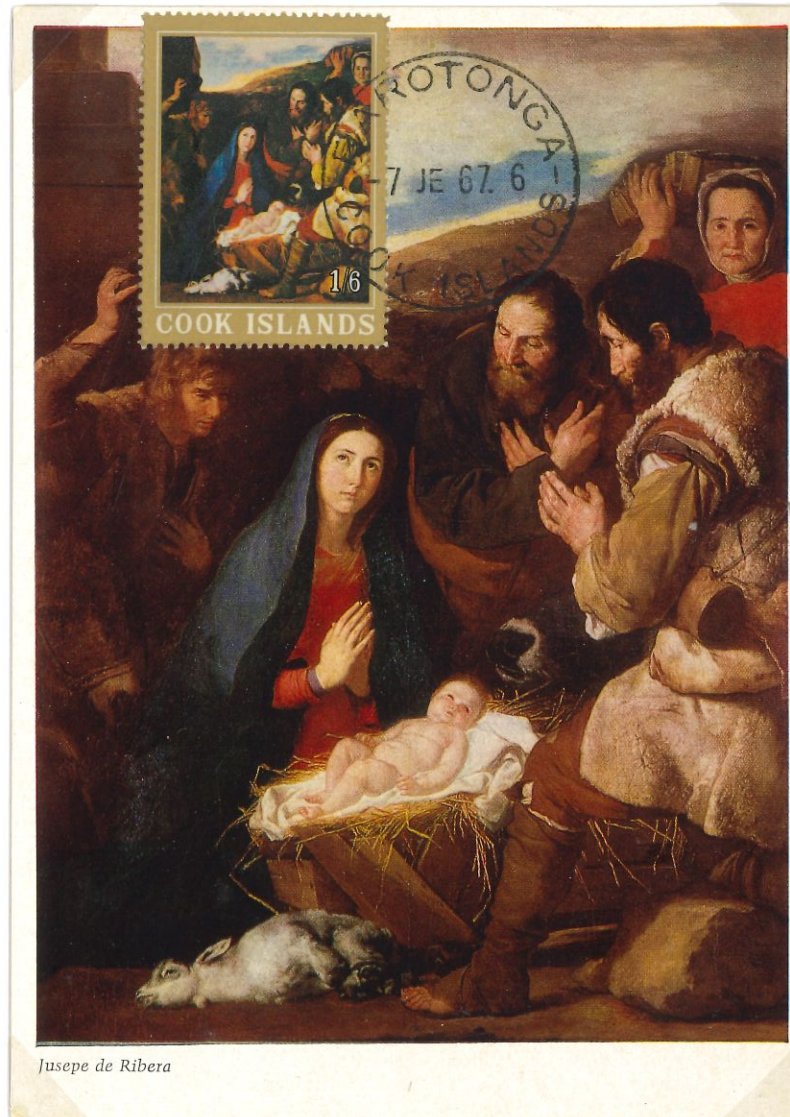
Jusepe de Ribera (Jàtiva 1591 - Posillipo - Napoli 1652). Il Ribera è figlio della reazione naturalista del suo tempo nei confronti dell'idealismo del Rinascimento, e sotto questo aspetto uno dei rappresentanti più esasperati del barocchismo seicentista, uno dei suoi pontefici. Ribera si dedica all'interpretazione del reale con lo stesso piacere dei nostri cultori del romanzo picaresco. E' il più esasperato cultore del tenebrismo non soltanto in Spagna, anche in Italia.



"Ritratto di Ribera - autore ignoto"
Firenze - Galleria degli Uffizi (1641)

Stupendo ritratto in cui emerge tutto il fascino enigmatico del Ribera.

Em. Spagna 24-3-1963 - Ob. Madrid 24-3-1963. 1° G.
Serie "Dipinti". Ediz. Privata - Spagna.

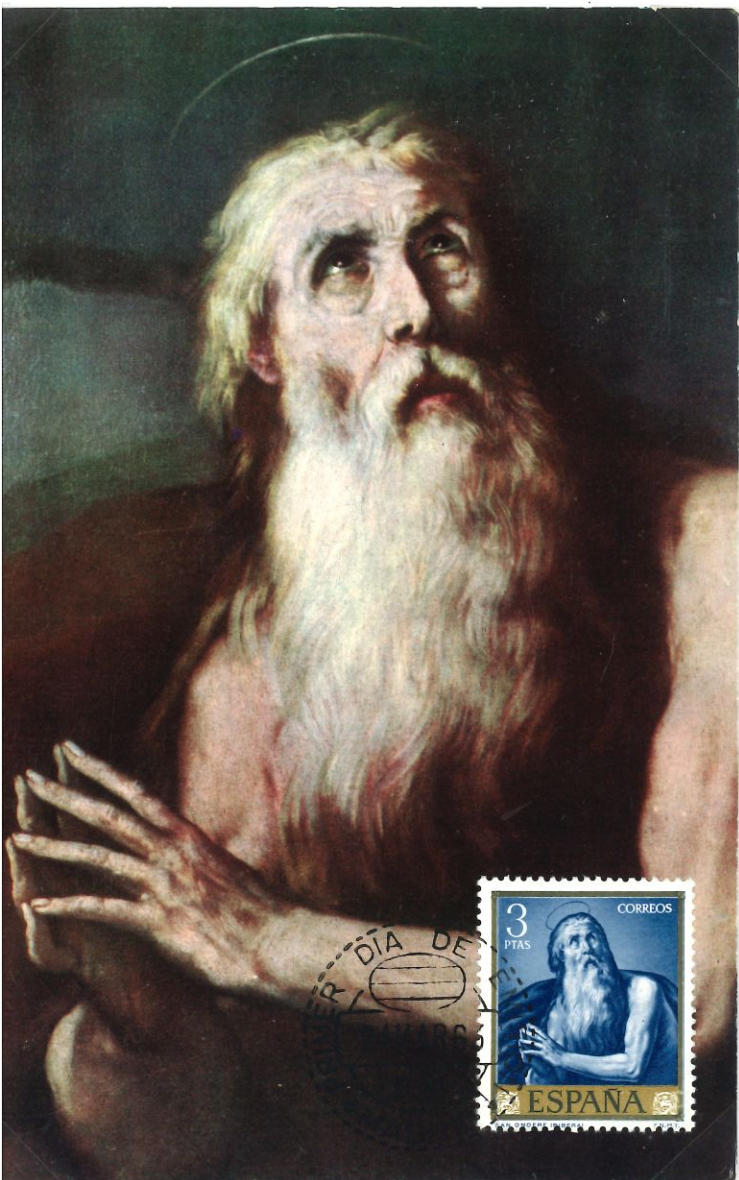


"Adorazione dei pastori"
Parigi - Museo del Louvre (1650)

Il suo lavoro, permeato da un tenebroso realismo fatto di acuti contrasti formali, avrà notevole peso sugli sviluppi della scuola spagnola.

Em. Cook Islands 28-11-1966 - Ob. Rarotonga 7-1-1967.
Serie "Natale". Ediz. Stanberg - Monaco.

Jusepe de Ribera

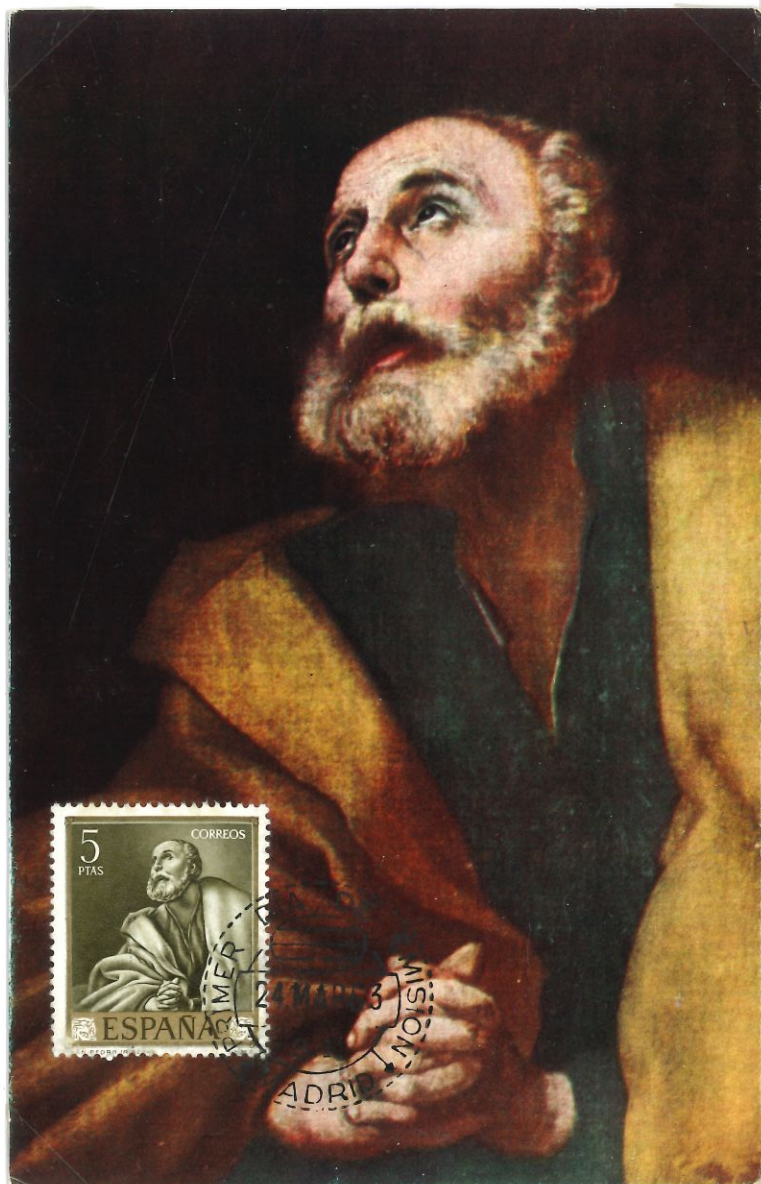


"S. Onofrio"

Madrid - Coleccion duques de Lba (1630)

Solenne immagine del Santo in preghiera. La conoscenza del nudo, studiato con straordinario rigore, non solo nei corpi dei suoi anziani penitenti, ma anche nella pienezza giovanile di altri Apostoli.

Em. Spagna 24-3-1963 - Ob. Madrid 24-3-1963. 1° G. Serie "Dipinti". Ediz. Offo - Madrid.

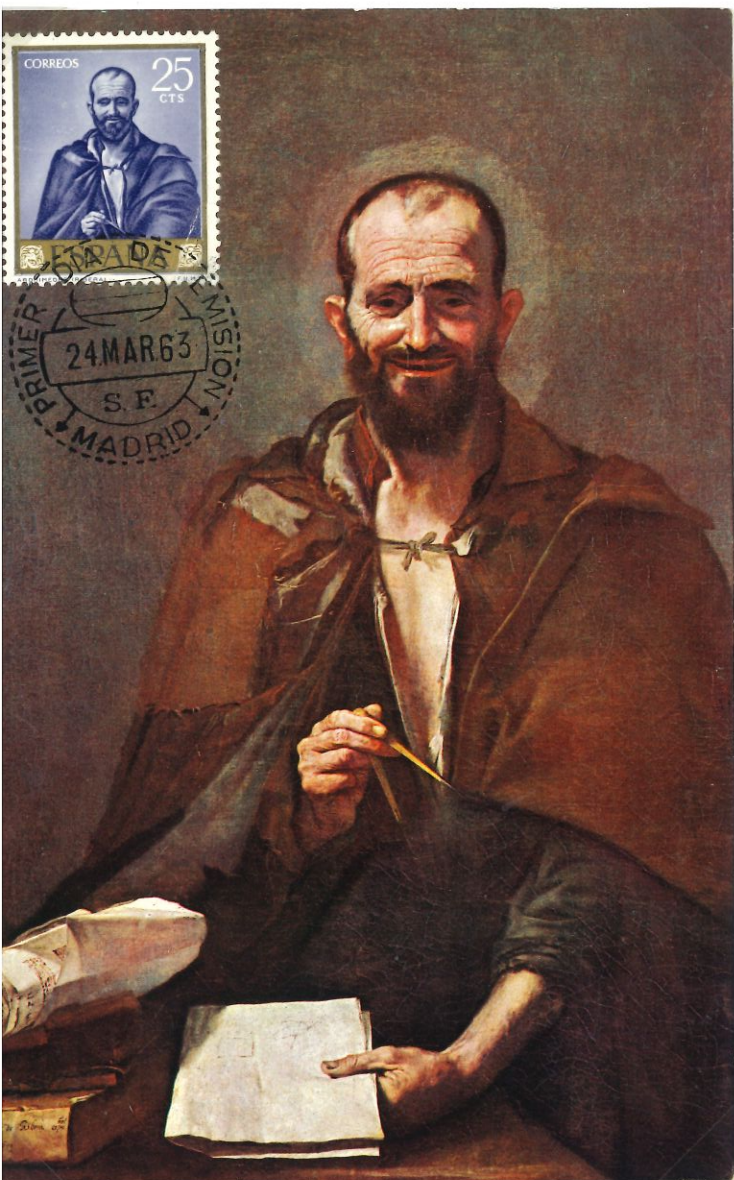


"S. Pietro"

Madrid - Collezione privata (1642)

In questo dipinto, vi sono distinte le parti oscure e le illuminate, in modo che l'occhio resti soddisfatto dall'unione del chiaro-scuro senza alterazione del proprio colore, dello spirito che aleggia in questo S. Pietro.

Em. Spagna 24-3-1963 - Ob. Madrid 24-3-1963. 1° G. Serie "Dipinti". Ediz. Offo - Madrid.

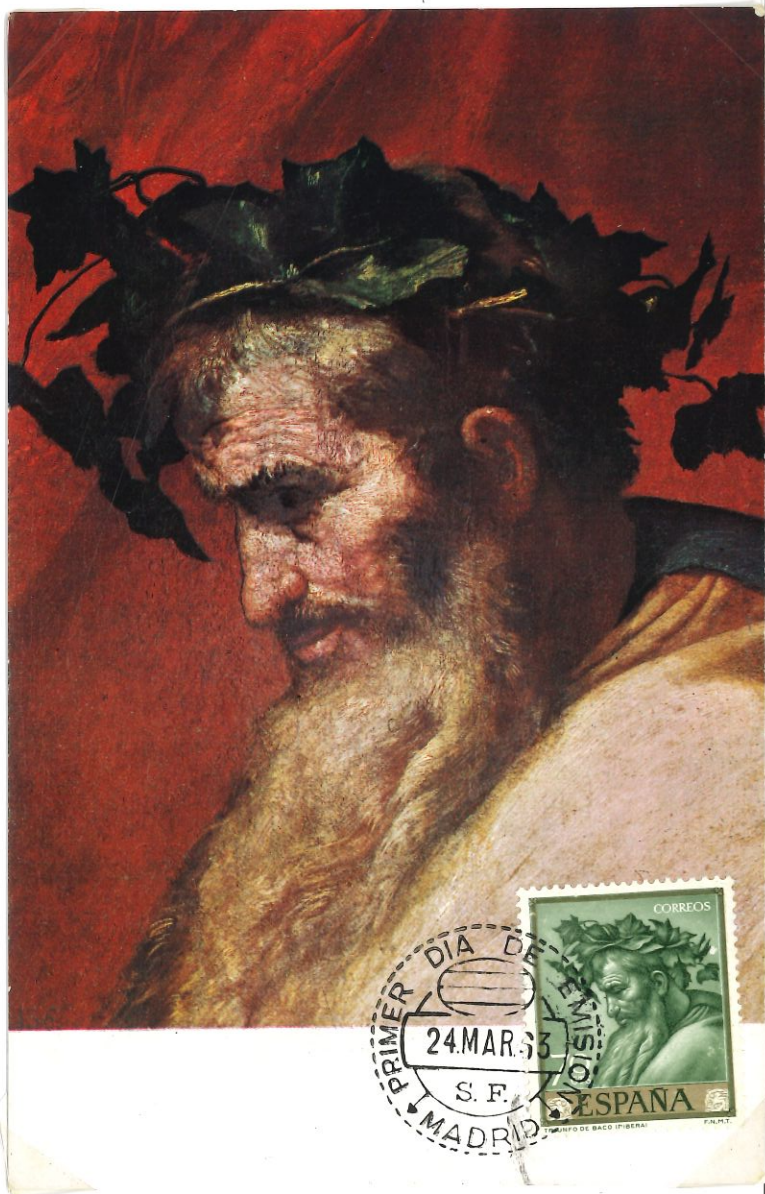


"Archimede"

Madrid - Museo del Prado (1630)

E' un mirabile esempio del verismo tipico di questo grande pittore, che ha saputo caratterizzare lo scienziato greco con l'ampio sorriso dell'uomo veramente sapiente. La tecnica rientra nel rigoroso tenebrismo del pittore.

Em. Spagna 24-3-1963 - Ob. Madrid 24-3-1963. 1° G. Serie "Dipinti". Ediz. Offo - Madrid.



"Il trionfo di Bacco"(particolare)

Madrid - Museo del Prado (1632)

Particolare dell'opera nella quale è rappresentato Bacco che si reca presso la casa di Icaro. Immagine di forte evidenza pittorica, costruita con rigorosi impianti di materie cromatiche.

Em. Spagna 24-3-1963 - Ob. Madrid 24-3-1963. 1° G. Serie "Dipinti". Ediz. Offo - Madrid.



"La Maddalena"

Madrid - Museo del Prado
(1641)

Questo bellissimo quadro rappresenta la Maddalena, e non S. Taide, come qualcuno ha supposto. L'attributo raffigurato infatti è il caratteristico vaso di preziosi unguenti, inoltre la Santa stà pregando entro una grotta.

Em. Spagna 4-3-1958 - Ob. Madrid
4-3-1958. ASI 1° G. Serie "Dipinti".
Ediz. Barsal - Barcellona.

"S. Giovanni Battista"
Madrid - Museo del Prado (1641)

Tela gemella della "Maddalena". Si noti la straordinaria intensità espressiva del Battista. L'estrema semplicità e nobiltà della composizione e la rara preziosità delle materie cromatiche.

Em. Spagna 24-3-1963 - Ob. Madrid 24-3-1964. 1° G. Serie "Dipinti". Ediz. Offo - Madrid.



CARAVAGGIO

Michelangelo Merisi detto (Caravaggio), (Caravaggio 28-9-1573 - Porto Ercole 31-7-1610). Una vita breve, sciagurata e romanzesca è la drammatica cornice entro cui si svolge l'attività di Caravaggio, il pittore che più di ogni altro segna lo sviluppo della pittura del Seicento, aprendo la strada del realismo e dell'uso della luce che sarà lungamente percorsa anche nei secoli successivi.



"Canestro di frutta"

Milano - Pinacoteca Ambrosiana
(1596)

E' l'unico quadro di Caravaggio ad avere una natura morta come "protagonista". La composizione dei frutti è costruita con precisione architettonica, mentre il cesto crea un effetto illusionistico di oggetti. Le foglie malate o appassite e la mela bacata alludono alla caducità della vita e alla "vanitas" che si nasconde nella bellezza della natura.

Em. Albania 28-9-1973 - Ob. Tirana 11-7-1974. Serie 400° anniversario della nascita di Caravaggio. Ediz. Berinzaghi - Cologno Monzese.

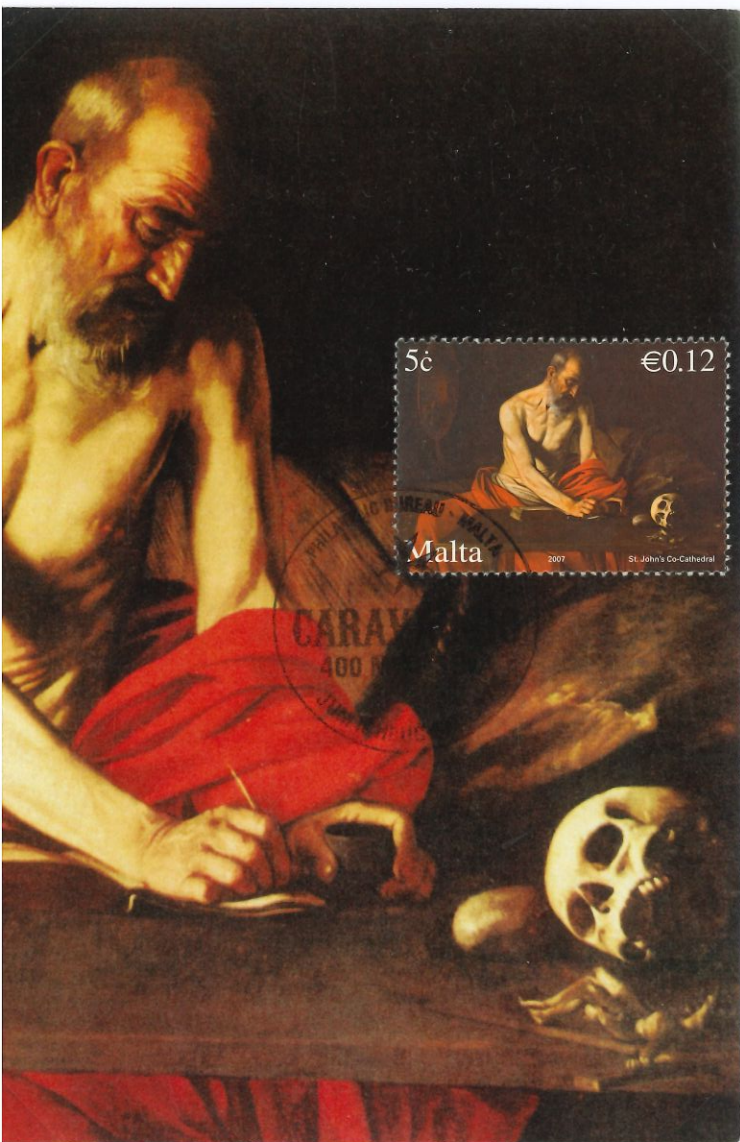


"Il suonatore di liuto"

San Pietroburgo - Ermitage
(1597)

E' questo, uno dei dipinti, in cui Caravaggio esibisce la sua straordinaria maestria di pittore di fiori e frutti e a proporci una delle sue toccanti immagini di bruni adolescenti vagamente efebeci, temi legati alla musica. Per Caravaggio sembra che il tema musicale sia strettamente legato ai gusti e alla cultura dei suoi committenti.

Em. Albania 28-9-1973 - Ob. Tirana 11-7-1974. Serie "400° anniversario della nascita di Caravaggio".

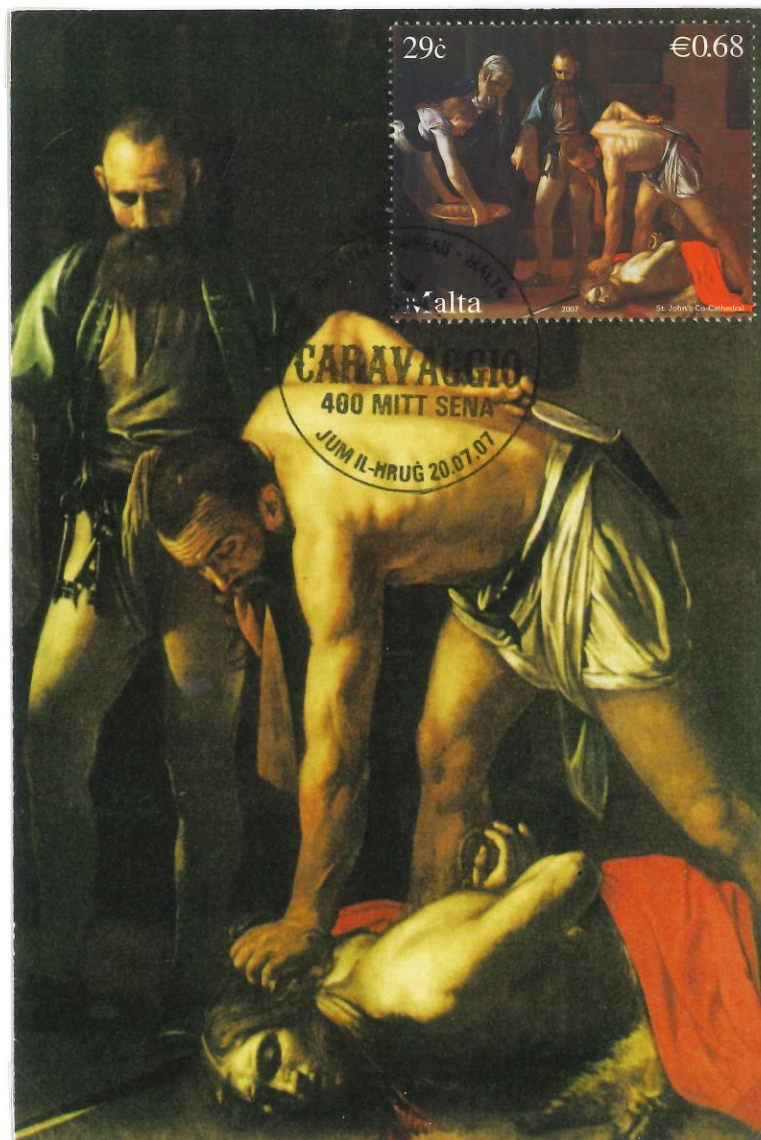


"San Gerolamo scrivente"

La Valletta - Cattedrale di San Giovanni (1608)

In quest'opera Caravaggio propone un trattamento di grande intensità psicologica, limitando gli effetti pittorici al fine di focalizzare l'attenzione sulla spiritualità del personaggio e la scena, giocando soprattutto sul gioco delle ombre: la tavolozza dei colori è limitata, la composizione è dura e l'arredamento più sobrio possibile.

Em. Malta 20-7-2007 - Ob. Malta 20-7-2007. 1° G. Serie "400° anniversario dell'arrivo di Caravaggio a Malta". Ediz. Privata - Italia.



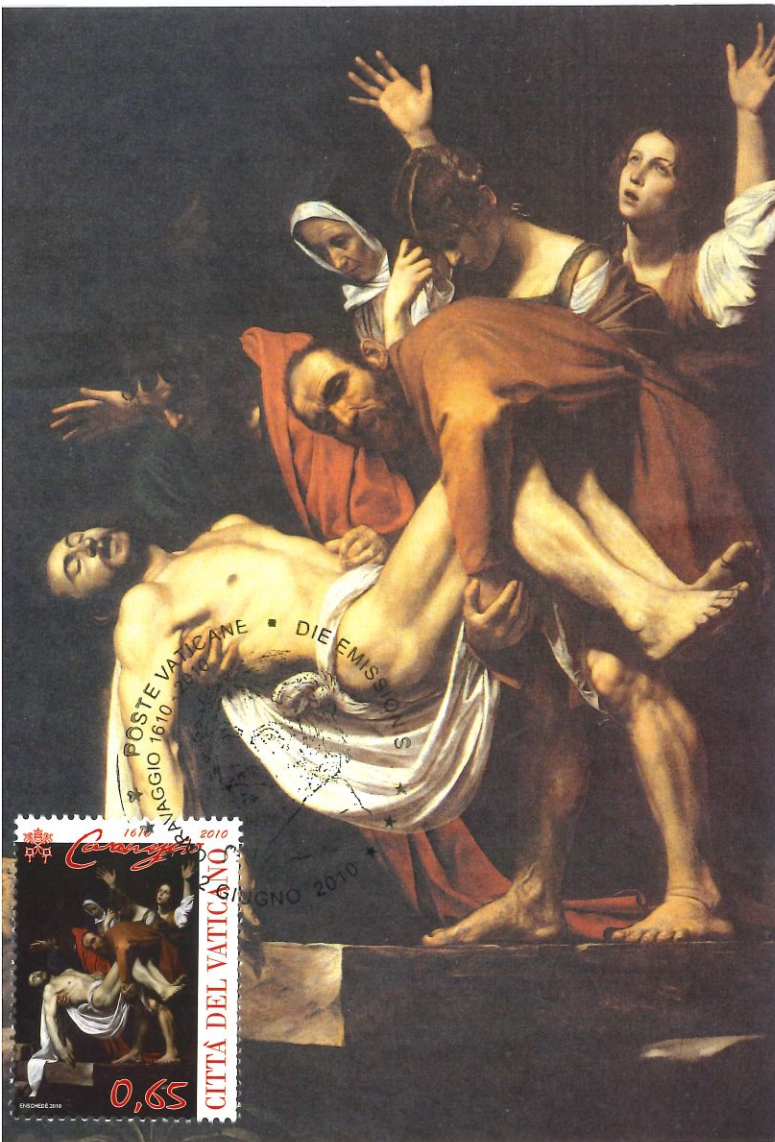
"Decollazione di san Giovanni Battista"

La Valletta - Oratorio di san Giovanni Battista dei Cavalieri, altare maggiore (1608)

E' la più grande opera dell'artista a noi nota. Le figure, disposte a semicerchio e inquadrare dall'arcata del portone, sono attori che svolgono una azione: il carnefice, lasciata a terra la spada, sta per sferrare il colpo mortale con il coltello che tiene dietro la schiena, il carceriere indica il piatto sorretto da Salomè in cui dovrà porre la testa mozzata del Battista, già agonizzante a terra in una pozza di sangue; la vecchia esprime tutto il suo orrore con un gesto di disperazione e dolore.

Em. Malta 20-7-2007 - Ob. Malta 20-7-2007. 1° G. Serie "400° anniversario dell'arrivo di Caravaggio a Malta". Ediz. Privata - Italia.

Em. Città del Vaticano 22-6-2010 - Ob. Città del Vaticano 22-6-2010. ASI 1° G. Serie "400° centenario della morte di Caravaggio". Ediz. Privata - Roma.



Em. Niue 15-3-1978 - Ob. Alofi 27-11-1979. Serie "Pasqua". Ediz. MA. PI. R. - Italia.



"La deposizione"
Roma - Pinacoteca Vaticana (1604)

La Deposizione, considerata uno dei massimi capolavori di Caravaggio, fu commissionata da Girolamo Vittrice per la cappella di famiglia. Il Caravaggio non figura in realtà il Seppellimento, nè la Deposizione nel modo tradizionale, in quanto il Cristo non è rappresentato nel momento in cui viene calato nella tomba, bensì quando, alla presenza delle pie donne, viene adagiato da Nicodemo e Giovanni sulla Pietra dell'Unzione, vale a dire la pietra tombale con cui verrà chiuso il sepolcro. Intorno al corpo di Cristo si dispongono la Vergine, Maria Maddalena, Giovanni, Nicodemo e Maria di Cleofa, che alza le braccia al cielo in un gesto di altissima tensione drammatica.



"Ragazzo con canestro di Frutta"
Roma - Galleria Borghese (1594)

Il giovane "fruttarolo", che emerge dallo sfondo in penombra stringendo tra le braccia una straordinaria cesta, ricolma di frutta, è uno dei primi e più celebrati quadri dipinti a Roma dal Caravaggio. La splendida natura morta, eccelle nel realismo in cui l'artista ha saputo rendere la consistenza della frutta, dipinta con la stessa accuratezza che il pittore riservava alle figure.

Em. Albania 28-9-1973 - Ob. Tirana 11-7-1974. Serie "400° anniversario nascita di Caravaggio". Ediz. A. Martello - Milano.



"Narciso"
Roma - Galleria Nazionale d'arte antica (1596)

Il giovane Narciso è inginocchiato sulla sponda, solo con la sua immagine che affiora sulla superficie dello stagno, immerso in una notte profonda, rischiarata da un fascio di luce immaturale che fa risplendere il damasco del suo elegante corsetto e la camicia immacolata. Le mani dei "giovani" sembrano quasi toccarsi, formando un cerchio il cui fulcro è rappresentato dal ginocchio che spicca illuminato.

Em. Albania 28-9-1973 - Ob. Tirana 11-7-1974. Serie "400° anniversario nascita di Caravaggio". Ediz. E. Richter - Roma.





"Riposo durante la fuga in Egitto" (partic.)
 Roma - Galleria Doria Pamphilj (1596)

All'inclinazione pauperistica controriformata della composizione, nella quale sono state riconosciute da Mina Gregori riferimenti a Lotto Lorenzo, svolta entro un paesaggio naturalistico privo di una chiara impostazione prospettica spaziale, corrisponde il senso intimo e domestico della rappresentazione del gruppo teneramente avvolto dalla Vergine e dal Bambino, e la mestizia di Giuseppe che sostiene lo spartito mostrandone apertamente le pagine. La chiarezza con cui sono riportate le note sui pentagrammi dello spartito ha consentito l'identificazione del pezzo che doveva essere stato scelto per enfatizzare il significato religioso della composizione.

Em. San Marino 21-10-2009 - Ob. San Marino 21-10-2009.
 ASI 1° G. Serie "Natale". Ediz. E. Richter - Roma.



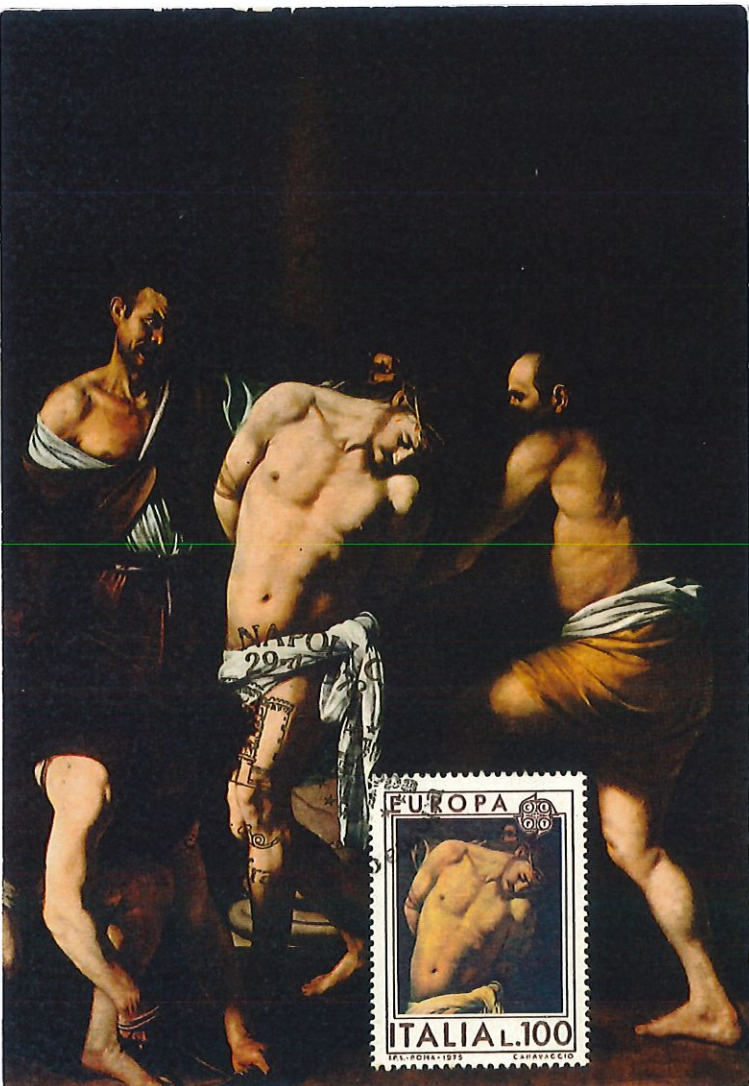
Em. Cook Islands 11-10-1972 -
 Ob. Rarotonga 31-7-1973. Serie
 "Natale". Ediz. Beatrice d'Este
 Italia.

"La flagellazione di Cristo"

Napoli - Chiesa di S. Domenico Maggiore
(1607)

Opera angosciosa e terribile, la Flagellazione viene dipinta da Caravaggio a Napoli per Tommaso de Franchis. Gli aguzzini si affannano intorno al corpo forte e inerme di Gesù, intrecciando quasi una danza feroce, scandita da una luce violenta come un faro, che scolpisce le membra e i muscoli dei corpi.

Em. Italia 29-4-1975 - Ob. Napoli 29-4-1975. ASI 1° G.
Serie "Dipinti". Ediz. Veritas - Napoli.



"Davide con la testa di Golia"

Roma - Galleria Borghese (1610)

L'opera rappresenta una delle tappe più significative della maniera tarda dell'artista, caratterizzata dall'uso di fondi e ombre fortissime. Nuova è l'interpretazione anti-eroica del tema biblico, adoperato dal Caravaggio, sembra, in funzione autobiografica. La testa di Golia sarebbe infatti un autoritratto, mentre il Davide è stato identificato con Tommaso Luini, amico di Caravaggio.

Em. Italia 16-7-2010 - Ob. Roma 16-7-2010. 1° G.
Serie "Dipinti di Caravaggio". Ediz. Galleria Borghese
Roma.



GUIDO RENI

Guido Reni (Calvenzano 1575 - Bologna 1642). E' un maestro di spicco nel panorama dell'arte europea del Seicento. Per quasi tre secoli il suo stile purissimo, adamantino, calibrato in modo perfetto tra cura formale e densità espressiva, è stato considerato un modello di riferimento assoluto. Negli ultimi anni, la sua pittura diventa sottile, evanescente, affidata a pochi colori quasi trasparenti; un soffio in cui si mescolano bellezza e malinconia.



Em. St. Lucia 20-5-1969 - Ob. Castries 2-12-1971. Serie "Pasqua". Ediz. Trustees - Gran Bretagna.

"Ecce Homo"

Londra - National Gallery (1623)

L'arte del Reni, è radicalmente diversa, agli antipodi. In questo dipinto "Ecce Homo", pervaso da una forte drammaticità, ecco una immagine più toccante mai concepita e messa su tela, che mostra "l'Uomo dei Dolori" in una delle fasi più acute della sua sofferenza. Reni usa pittura nobile, elegante, tenera, delicata, bella. Il viso del Cristo suscita forti emozioni, porta la corona di spine con grande dignità.



"Adorazione dei Pastori"
 Londra - National Gallery
 (1640)

Il dipinto del Reni dà l'impressione di grande lirismo, in cui l'azione viene collocata interamente in primo piano.

Em. Penrhyn 30-11-1994 - Ob.
 Penrhyn 17-5-1995. Serie
 "Natale". Ediz. Wolfrum -
 Vienna.

"L'Aurora"
 Roma - Palazzo Parravicini
 Rospigliosi (1614)

Nel suo secondo periodo romano Guido Reni si confronta direttamente con l'antico. Questa composizione è in dichiarata competizione con l'arte classica, nei confronti della quale è anche un superbo, purissimo atto d'amore.

Em. Italia 18-6-1975 - Ob. Roma
 14-11-1975. Serie "Arte Italiana".
 Ediz. Privata - Roma.





Fin. Italia 9-10-1954 - Ob. Roma 12-12-1954. Serie XXIII assemblea generale dell'Interpol.
Validità postale 31-12-1955. Ediz. Cigno - Italia.

"S. Michele Arcangelo"
Roma - S. Maria della Conciliazione (1635)

Si dice che in questo dipinto il Reni abbia conferito al diavolo le fattezze del Cardinale Palphili. L'Arcangelo è rappresentato in piena azione e tuttavia l'impressione che si ricava nell'insieme del dipinto è quella di una ben equilibrata coreografia. Opera in cui vi è una gamma cromatica fredda e argentea, un trattamento porcellanato del tono delle carni, e una rigidità compositiva ed espressiva.

ORAZIO GENTILESCHI

Orazio Gentileschi (Pisa 1563 - Londra 1639). Personaggio centrale di una importante famiglia di artisti. Gentileschi "scopre" Caravaggio, e la sua pittura ha una svolta improvvisa. Combinando la propria formazione, di chiara matrice toscana e classica, con il realismo caravaggesco, dipinge una serie di importanti pale d'altare nelle Marche, Torino, Parigi e Londra sono le tappe di un crescendo da artista di corte, intelligente mediatore fra le esigenze di un pubblico nobile e la "modernità" di un realismo immediato, caldo e appassionato.



"La Madonna col Bambino e S. Francesca"
Urbino - Galleria Nazionale (1616)

Con un'abilità del tutto personale il Gentileschi riesce ad ottenere nella pala d'altare un duplice effetto; da un lato tutta la nobiltà silenziosa e aulica della scena solenne, dall'altra l'evocazione di sentimenti profondi, di grande delicatezza interiore.

Em. Dominica 4-12-1972 - Ob. Roseau 29-4-1975. Serie "Natale". Ediz. Scala - Firenze.



"Suonatrice di liuto"
Washington - National Gallery (1618)

In questo dipinto il Gentileschi arriva a uno stile raffinato ed espressivo. Vi è una magistrale equilibrio del colore, e della composizione, per la tecnica brillante.

Em. Liechtenstein 15-3-1949 - Ob. Vaduz 4-8-1953. Serie "Quadri Galleria Principesca del Liechtenstein". Nel 1962 il dipinto passò alla National Gallery di Washington. Ediz. Redardesco - Milano.



DOMENICHINO

"Sibilla Cumana"

Roma - Galleria Borghese (1617)

La "Sibilla Cumana", così chiamata in quanto risiedeva nella città di Cuma in Campania: era la sacerdotessa di Apollo, secondo la mitologia classica. Il volto della Sibilla, tondo e insorniciato da capelli biondi pettinati con una spartitura, e produce uno sguardo quasi stupito, con gli occhi sgranati e la bocca aperta. La pelle è candida, abbigliata con abiti molto ricchi, decorati a motivi floreali, e sul capo ha un turbante lussuoso, con fasce dorate e gioielli.

Em. Paraguay 15-1-1975 - Ob. Paraguay 12-11-1975. Serie "Dipinti di Villa Borghese - Roma". Ediz. Marzari - Schio.

GIOVANNI BIANCHI (DETTO IL BERTONE)

"Beata Vergine della Chiara"

Reggio Emilia - Tempio della Vergine (1619)

Il Bertone rappresenta la Vergine seduta su un sasso, in un luogo solitario, ai piedi di un monte coperto di verde vegetazione, piegata, con le mani giunte in devota preghiera, verso il Bambino, pure seduto su un guanciale, con le braccia aperte e lo sguardo sorridente verso la Madre. La bella e devota immagine attira la devozione dei fedeli.

Em. Italia 11-5-2019 - Ob. Reggio Emilia 11-5-2019. ASI 1° G. Serie "400° anniversario della Basilica e della Vergine della Chiara". Ediz. Orsa - Italia.





GIOVANNI BATTISTA SALVI

"La Madonna con il Cristo Bambino addormentato"

Parigi - Museo del Louvre (1650)

La Vergine ha i capelli castani, indossa un pò di chemisette e un copricapo, un vestito rosso e un mantello blu, il Cristo Bambino appoggia la testa contro la sua spalla sinistra. Le armonie leggere e cromatiche sono lo stile del Sassoferrato.

Em. Francia 7-11-2002 - Ob. Parigi 7-11-2002. ASI 1° G. Serie "Croce rossa". Ediz. Farcigny - Courbevoie.



DOLCI CARLO

"Madonna col Bambino"

Londra - National Gallery (1670)

Partito da un naturalismo ricco di valori cromatici, fu inizialmente ritrattista alla corte dei Medici, ma ben presto si dedicò totalmente alla pittura devozionale. In questo dipinto l'artista sviluppa uno stile che, pur condizionato da un pietismo un pò languido, raggiunge limpida dignità formale e levigatezza cristallina.

Em. Anguilla 8-12-1975 - Ob. Valley 3-5-1976. Serie "Natale". Ediz. Trustees - Gran Bretagna.





BARTOLOMEO MANFREDI

"Il concerto"
Firenze - Galleria degli Uffizi (1610)

Questo dipinto mostra un gruppo di personaggi intenti a suonare gli strumenti attorno ad un tavolo. Il fondo scuro e la luce radente concentrano l'illuminazione sulle due figure di musicisti in primo piano ed in particolare sulle vesti del giovane che suona la viola sulla sinistra col gomito piegato che pare sporgere oltre il piano visivo del quadro.

Em. Italia 27-11-1993 - Ob. Firenze 28-11-1993. ASI in occasione della Esposizione Filatelica agli Uffizi. Serie "Tesori dei musei nazionali". Ediz. R.C. - Italia.

BERNARDO STROZZI

"La cuoca"
Genova - Galleria di Palazzo Rosso (1625)

Si tratta senza dubbio del dipinto più noto dello Strozzi. E' un'opera "ponte" fra Italia e Fiandre. Come i maestri fiamminghi riproduce con cura, fino all'imitazione e al "trompe-l'oeil", le piume, le penne, i metalli, le diverse superfici: ma la sua attenzione è attratta soprattutto dalla ragazza, una presenza viva e simpatica, la cui sorridente umanità scintilla tra il fuoco e gli oggetti dell'efficiente cucina.



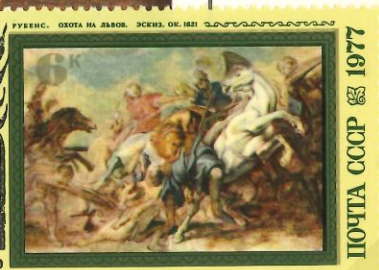
Em. Italia 12-7-1978 - Ob. Genova 12-7-1978. ASI 1° G. Serie "Arte italiana". Ediz. Saiga - Genova.

RUBENS

Pieter Paul Rubens (Siegen 1577 - Anversa 1640). E' stato un pittore fiammingo, precursore di alcuni tratti caratteristici dell'arte barocca. La vita e la produzione pittorica di Rubens sono strettamente legate alle corti europee, che lo chiamarono a realizzare numerose opere, inoltre profondo fu il suo legame con l'arte italiana che studiò a fondo e che portò pienamente nelle sue opere. La sua arte è nota per la sensualità emanata dai suoi corpi e dalla pienezza delle sue figure, tra le più riconoscibili della storia dell'arte.



СССР
МОСКВА
ПОЧТАМТ
24 VI 1977
РЕПЛИКА АРХИ-ПРЕМЕР-ДУП
Рубенс
ЗАРУБЕЖНАЯ ЖИВОПИСЬ



"Caccia al leone"
San Pietroburgo - Ermitage (1621)

L'opera rivela, nel suo straordinario dinamismo, un gruppo costituito da cavalieri, ed un leone che aggredisce un cacciatore. Noto il realismo con cui l'artista descrive ogni componente della scena.

Em. Unione Sovietica 24-6-1977 - Ob. Mosca 24-6-1977. ASI 1° G. Serie "400° anniversario nascita di Rubens". Ed. ? ?

"Ritorno di Diana dalla caccia"
Darmstadt - Hessisches Landesmuseum (1617)

L'esecuzione di questo bellissimo soggetto mitologico, si deve in larga parte agli aiuti e a Frans Snyders per quanto riguarda i cani, la selvaggina e la frutta.

Em. Germania Repubblica Democratica 28-6-1977 - Ob. Berlino 28-6-1977. ASI 1° G. Serie "400° anniversario nascita di Rubens". Ediz. Buch - Lipsia.





"Ritratto del duca di Buckingham"
 Firenze - Galleria Pitti (1625)

L'immagine è costruita sui contrasti di ombre e luce. In particolare, lo sfondo e l'abbigliamento del personaggio principale competono favorevolmente con la pelle bianca del duca. Sfortunatamente, l'abbigliamento troppo scuro del personaggio non consente di considerare le sfumature. Il colletto ha una posizione alta ed è sollevato quasi ai lobi delle orecchie.

Em. Monaco 3-5-1977 - Ob. Monaco 3-5-1977. ASI 1° G.
 Serie "400° anniversario nascita di Rubens". Ediz.
 P. Maarzari - Schio.

"Autoritratto"
 Windsor Castle - Collezioni reali (1623)

Fu donato dall'artista a Carlo, principe di Galles. Così l'artista eseguì un ritratto quasi dimesso: un abito nero, sobrio, un grande cappello e la catena d'oro, simbolo dello status da lui raggiunto, quasi nascosta sotto la veste, come se l'artista volesse in qualche modo promuoversi mostrandola ma, al contempo, cercasse d'evitare di ostentarla. Rubens aveva ricevuto diverse catene d'oro come segno di riconoscenza.

Em. Belgio 26-4-1930 - Ob. Anversa 11-7-1937. Validità postale
 30-6-1938. Serie "Dipinti". Ediz. E. Thill - Bruxelles.



P.-P. RUBENS (1577-1640).



"Ritratto equestre del duca di Lerna"
Madrid - Museo del Prado (1603)

Il ritratto fu eseguito per il cinquantenne duca nella sua proprietà di Ventosilla. I rami della palma formano come un arco trionfale al di sopra del duca, appena nominato Capitano Generale della cavalleria spagnola. Nell'esecuzione del ritratto equestre, che ricorda il "Carlo V" di Tiziano, Rubens coglie la forza invincibile del duca, vero detentore del potere in Spagna. La monumentalità della posa fiera è accentuata dalla scena di battaglia sullo sfondo e dal passo del cavallo.

Em. Spagna 28-5-1962 - Ob. Madrid 28-5-1962. 1° G. Serie "Pittori". Ediz. Privata - Spagna.



"Il Cardinale-Infante Don Fernando d'Austria alla battaglia di Nordlingen"
Madrid - Museo del Prado (1636)

Il carattere marziale della composizione è esaltato dal genio barocco di Rubens, che riesce a dare la sensazione viva del fragore del combattimento. Il trionfo dell'esercito cattolico a Nordlingen, durante la guerra dei trent'anni, risale al 6 settembre 1634.

Em. Spagna 28-5-1962 - Ob. Madrid 28-5-1962. 1° G. Serie "Pittori". Ediz. Privata - Spagna.





"Carità" (particolare)
Pomersfelden - Graf Kunstsamm-
lungen (1613)

E' uno dei più belli e meglio conservati tra i dipinti di Rubens di questi anni. L'iconografia è anomala, in quanto sono rappresentati i quattro putti invece dei tradizionali tre. Singolare è la presenza del cagnolino. E la figura seduta, quasi sdraiata, della Carità sembra essere in parte "inghirlandata" dai putti.

Em. Belgio 7-12-1963 - Ob. Anversa 7-12-1963. ASI 1° G. Serie "Dipinti di Rubens". Ediz. Kunstverlag - Vienne.



"Gesù Bambino e San Giovanni con due cherubini"
Vienna - Kunsthistorisches Museum (1618)

La frutta è attribuita a Snyders, le figure dei fanciulli e l'agnello a Rubens. Il corpo nudo dei bimbi è reso con sfumature delicatissime che suggeriscono la morbidezza delle carni. La gamma cromatica del dipinto si accorda su toni caldi.

Em. Saar 16-11-1953 - Ob. Saarbrücken 15-12-1953. Saar territorio tedesco occupato dalla Francia nel 1945. Ritornò alla Germania nel 1956. Serie "Pro infanzia". Ediz. Privata - Belgio.



"Ritratto di Albert e Nicola Rubens"
Vaduz - Sammlungen Furstens (1626)

E' il ritratto dei figli avuti dalla prima moglie. La pittura è estremamente brillante, eseguita con maestria. Nel ritratto dei figli di Rubens governa la composizione una ricerca di equilibrio che si manifesta anche nella posa dei ragazzi, abbigliati con raffinata eleganza, e colti in un atteggiamento signorile ma non altero.

Em. Liechtenstein 9-9-1976 - Ob. Ausgabetag 9-9-1976.
ASI 1° G. Serie "Rubens". Ediz. Druck - Vaduz.



"Bambino con uccellino"
Berlino - Dahlem Museen (1616)

Sono numerose nelle opere di Rubens le testimonianze della sua vita familiare. Qui è forse ritratto, con rapido brio e pennellata brillante, il figlio maggiore nato nel 1610. Dolcissimo il bimbo che con molta grazia osserva il piccolo uccellino, dando alla composizione una dolcezza infinita. La potenza espressiva del colore dà vita e sensibilità alle forme ed esalta la grazia del bimbo.

Em. Saar 16-11-1953 - Ob. Saarbrücken 16-11-1953. 1° G. Serie "Pro infanzia". Saar territorio tedesco occupato dalla Francia nel 1945. Ritornò alla Germania nel 1956. Ediz. Nomis - Parigi.





"Unione di terra e acqua"
San Pietroburgo - Ermitage (1615)

La figura di Cibele mostra l'influenza degli studi eseguiti da Rubens sugli stucchi di Fontainebleau basati sul disegno di Primaticcio; mentre il tritone è carraccesco. Nella scena mitologica, Rubens, ricorre al taglio diagonale per infondere all'insieme maggior vivacità e dinamismo, si colgono spunti tratti dalla statuaria di opere rinascimentali, che Rubens ha studiato esercitandosi nella copia dei pittori italiani.

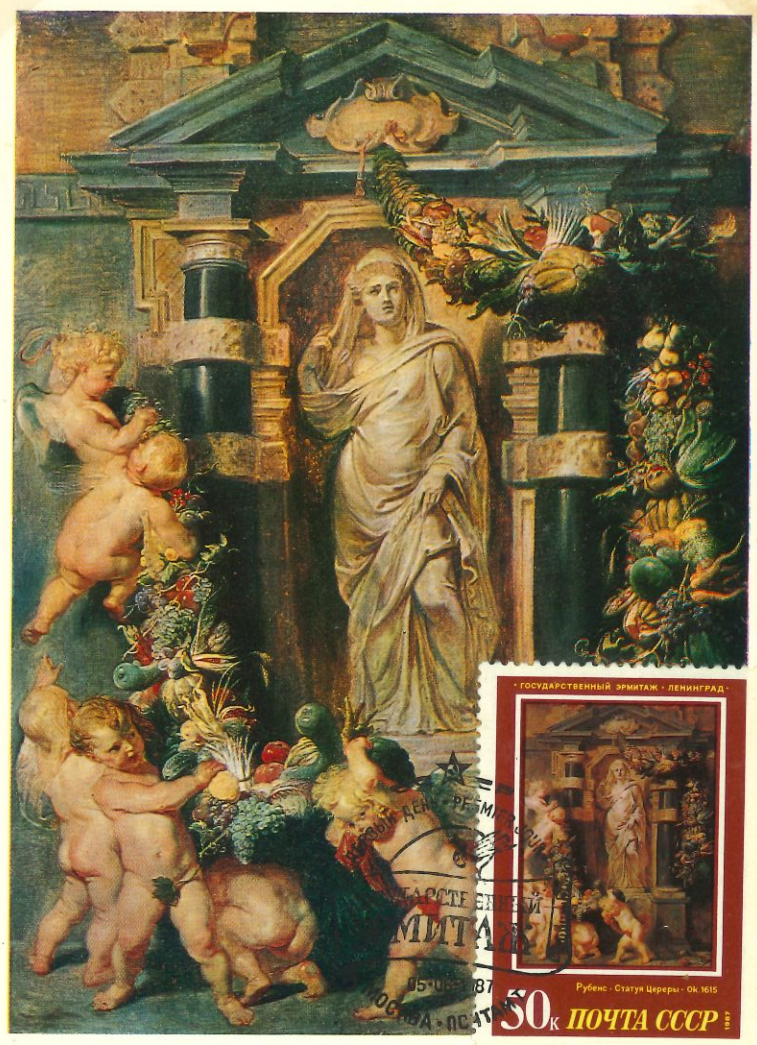
Em. Unione Sovietica 24-6-1977 - Ob. Mosca 28-6-1981.
Serie "400° anniversario nascita di Rubens". Ediz.
Aurora Art - Leningrado.

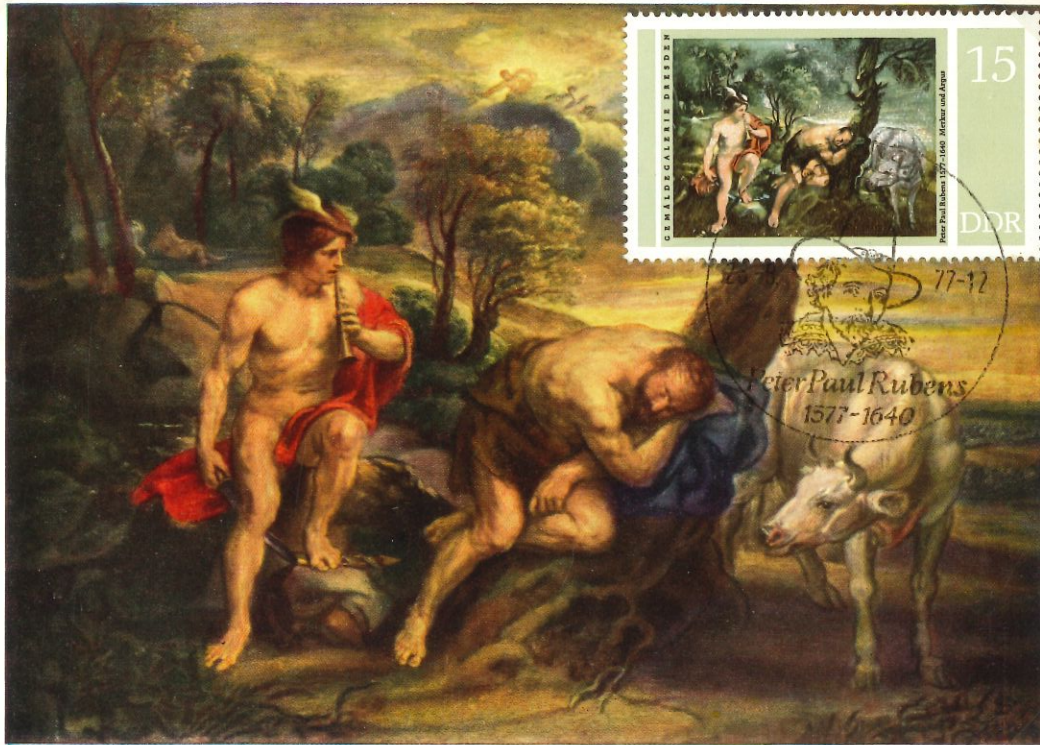


"Statua di Cerere in una nicchia"
San Pietroburgo - Ermitage (1614)

Nel 1768 il dipinto fu acquistato dal conte Cobenzi a Bruxelles per le raccolte di San Pietroburgo. Il dipinto fu inciso da Cornelius Galle il vecchio, che si basò su un apposito modelletto nel quale la figura di Cerere era stata sostituita da una Madonna col Bambino, che evidentemente rendeva più commerciale la stampa.

Em. Unione Sovietica 5-6-1987 - Ob. Mosca 5-6-1987. ASI
1° G. Serie "Arte del Museo di San Pietroburgo". Ediz.
Aurora Art - Leningrado.





"Mercurio e Argo"
Dresda - Staatliche Gemaldegalerie (1635)

La fantasia di Rubens ricorre spesso a motivi presi dalla mitologia. In questo dipinto, Mercurio sorveglia il riposo di Argo. Una composizione sfarzosa eseguita come un grande bozzetto, con una pennellata agilissima, sottile, punteggiata di tocchi e emergenze cromatiche e luminose, di tonalità brillanti.

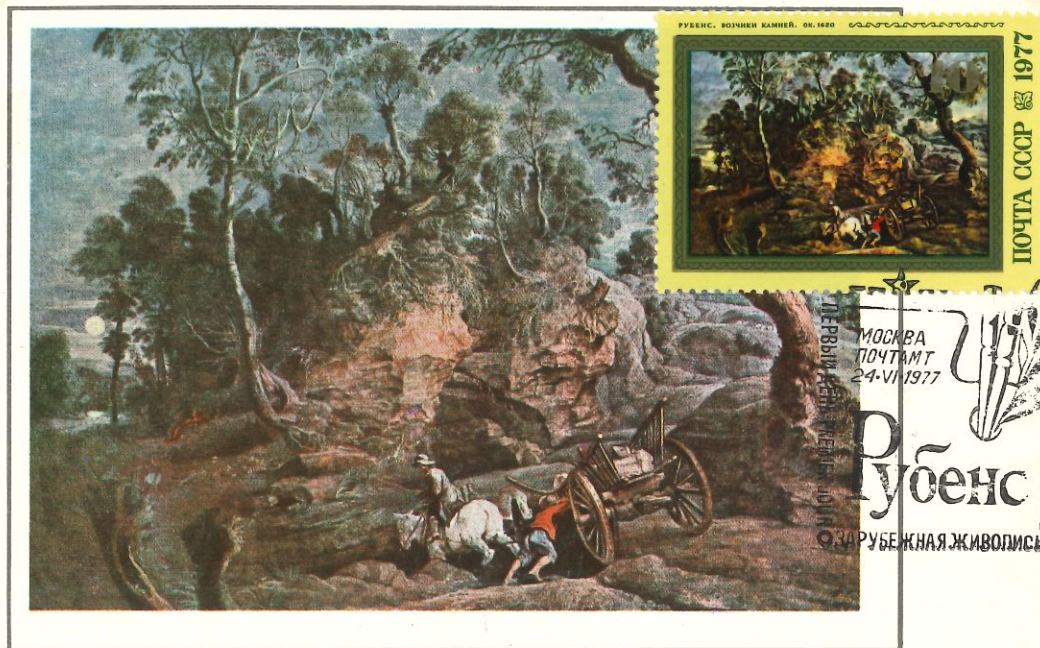
Em. Germania - Repubblica Democratica 28-6-1977 - Ob. Berlino 28-6-1977. ASI 1° G. Serie "400° anniversario nascita di Rubens". Ediz. Buch - Lipsia.



"Ercole ebbro"
Dresda - Staatliche Gemaldegalerie (1615)

Stupenda composizione del Rubens, in cui Ercole ebbro viene sorretto. Carattere eccezionale dell'opera, vero poema di incarnati, sovrapposti con impressionante vigore ed una straordinaria lucidità d'esecuzione.

Em. Germania - Repubblica Democratica 28-6-1977 - Ob. Berlino 28-6-1977. ASI 1° G. Serie "400° anniversario nascita di Rubens". Ediz. Buch - Lipsia.



"Paesaggio con carro che si appresta a attraversare un guado"
 San Pietroburgo - Ermitage (1616)

Il dipinto rappresenta dei carrettieri che tornano da una cava alla fine della giornata. Rubens combina l'impressione di tramonto sulla sinistra, con quella del giorno pieno sulla destra; con un movimentato primo piano con rocce e tronchi.

Em. Unione Sovietica 24-6-1977 - Ob. Mosca 24-6-1977. ASI 1° G. Serie "400° anniversario della nascita di Rubens. Ediz. ?



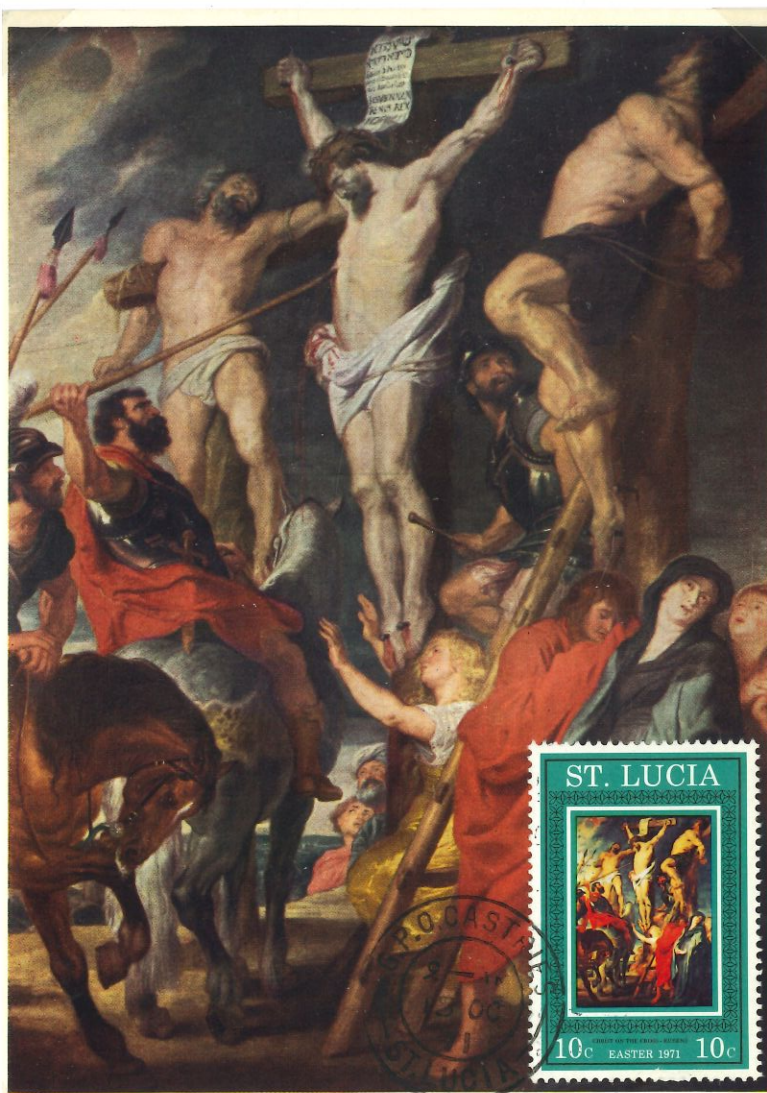
"Paesaggio con pastori e arcobaleno"
 San Pietroburgo - Ermitage (1636)

Il dipinto è della più alta qualità sia come composizione sia come esecuzione. Il paesaggio è dipinto in toni stemperati di pastello. Pittoricamente più sostanziosa è la pittura dei pastori in primo piano, esecuzione assai briosa e sciolta.

Em. Unione Sovietica 24-6-1977 Ob. Mosca 24-6-1977. ASI 1° G. Serie "400° anniversario della nascita di Rubens". Ediz. ?

Em. Santa Lucia 29-3-1971 - Ob. Castries 15-10-1971
Serie "Pasqua". Ediz. Museum voor Schone - Anversa.

Em. Aitutaki 31-3-1977 - Ob. Aitutaki 19-3-1979.
Serie "Pasqua". Ediz. Druk - Anversa.



"Gesù in croce tra i ladroni"

Anversa - Koninklijk museum voor Schone (1620)

Una scena molto popolata che, in sintonia con il vangelo lucano, non sta descrivendo un fallimento, ma ci mostra la gloria dell'amore che vince tutto. Gesù ha tutti contro: popolo, capi religiosi, soldati, lo invitano a fare una cosa: salvare se stesso! Con il Nazareno ci sono altri due condannati, sono sospesi sulle croci con delle funi. Uno di essi riconosce in Gesù il mistero redentivo; intuisce che in quell'uomo c'è qualcosa di misterioso, di grande: non è disperato, non risponde al male col male, ma la sofferenza trasformata in salvezza per i suoi carnefici. Egli morendo strappa la storia della morte donandole il futuro, e si manifesta così come il vero Re d'Israele.

"Deposizione dalla Croce"
Anversa - Cattedrale (1612)

Nel 1611 la guida degli archibugieri di Anversa commissionò a Rubens il grande trittico per il proprio altare della cattedrale. Fin dai più antichi esegeti è stato sottolineato il senso di pacata monumentalità che ispira dal grande pannello centrale, per il quale Rubens si è rifatto a una illustre tradizione italiana, guardando in particolare all'analogo dipinto del Cigoli, artista da lui stimato. Cristo è dipinto centralmente con il braccio destro abbandonato in basso in una posizione innaturale. La testa ricade inerte sulla spalla destra mentre l'intero corpo è sostenuto da Giovanni. La Vergine a sinistra del gruppo, in basso, e, disperata sfiora il gomito del Figlio.

Em. Paraguay 28-2-1967 - Ob. Paraguay 22-6-1972.
Serie "Dipinti della settimana Santa". Ediz. Zanchetti - Milano.



Em. Burundi 5-4-1977 - Ob. Usumbura 18-4-1977. Serie "Pasqua". Ediz. Barbo Reeks Anversa.



FRANS HALS

Frans Hals (Anversa 1580 - Haarlem 1666). E' uno dei più attraenti ritrattisti dell'intera storia dell'arte. Si tratta in effetti del tipico caso di un pittore specializzato in un unico genere di scene, e tuttavia talmente fantasioso e brillante da trovare sempre nuove soluzioni compositive, dal singolo busto di un unico personaggio alle enoemi scene che rappresentano gruppi numerosi e animatissimi.



"Willem Van Heyhuysen"

Monaco - Alte Pinakothek (1525)

Fin da questo capolavoro il pittore manifesta la totale libertà rispetto ai soliti rigidi schemi. La smagliante tessitura cromatica, la ricchezza di colore, e la sua prontezza esecutiva che non si sofferma sulla descrizione dei dettagli, ma coglie l'istantanea espressione del personaggio, caratterizzano la produzione ritrattistica di Hals.

Em. Liechtenstein 24-7-1951 - Ob. Vaduz 17-3-1953. Serie "Dipinti Pinacoteca Principesca". Ediz. Quick - Vaduz.

"Ragazzo col flauto"

Berlino - Staatliche Museen (1625)

In questo, stupendo ritratto Hals utilizza il fondo neutro, mentre il colore ha una densità e uno spessore che possono ricordare Rubens e la scuola di Anversa. Hals stende direttamente il colore sulla tela, con una tecnica che potremmo chiamare "impressionista".

Em. Ruanda 31-3-1969 - Ob. Kigali 31-3-1969. 1° G. Serie "Pittura arte e musica". Ediz. Ackermann - Monaco.

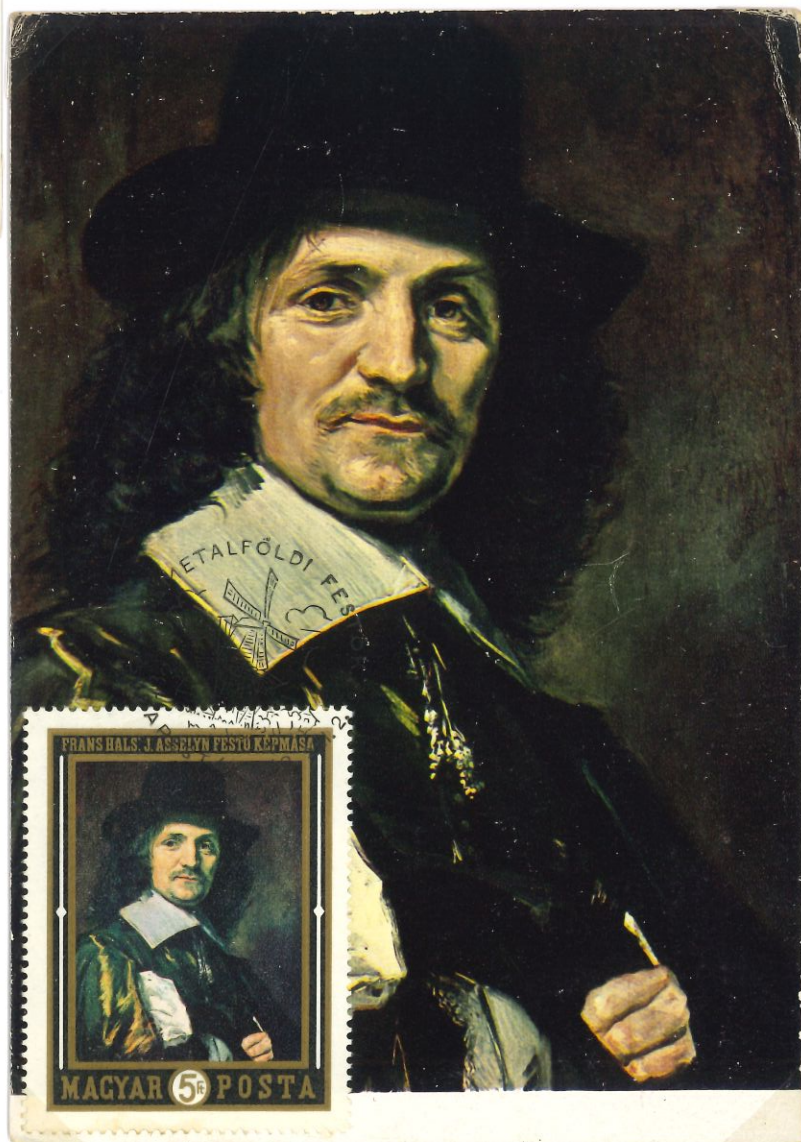




"Il suonatore di liuto"
Parigi - Museo del Louvre (1624)

La pennellata fluida, a tratti sfaldata, fatta di pennellate veloci, volutamente sommarie eppure di una precisione e di una puntualità ineccepibili conferiscono a questo capolavoro un eccezionale dinamismo: la veste giullare appena abbozzata, la rosa e la cassa armonica dello strumento reso con pochissimi tocchi, l'attenta fisiognomica del volto mostrano tutti gli elementi più tipici della tecnica di questo artista formidabile.

Em. Maldive 1-8-1970 - Ob. Malé 2-3-1972. Serie "Dipinti e strumenti musicali". Ediz. Franz Hanfstaengl - Monaco.



"Ritratto del pittore Jan Asselyn"
Budapest - Museo di Belle Arti (1650)

In questo ritratto del pittore Jan Asselyn, Hals usa una pennellata audace e essenziale. La sua pittura si fa più semplice e severa, sostituendo i colori splendenti, con effetti quasi monocromatici, mentre il personaggio sorridente si immerge in austera meditazione.

Em. Ungheria 2-12-1969 - Ob. Budapest 2-12-1969. ASI 1° G. Serie "Quadri olandesi". Ediz. Alap Kiadóval-lalata - Budapest.

VAN DYCK

Anton Van Dyck (Anversa 1599 - Londra 1641). Grandissimo specialista del ritratto barocco, è uno dei pittori più raffinati del primo Seicento. Autentico "enfant prodige" a soli sedici anni, risulta titolare di una autonoma bottega. Van Dyck, appena iscritto alla corporazione dei pittori, entra a far parte dell'entourage di Rubens, non come allievo ma come diretto collaboratore. Continuò per tutta la vita a dipingere anche composizioni mitologiche, pale di altare, opere di soggetto sacro; dal 1620 la sua fama si lega all'arte del ritratto.



"Carlo I a caccia"

Parigi - Museo del Louvre (1635)

La fusione tra le figure e paesaggio, la vibrante qualità della luce, che rende con straordinario naturalismo l'atmosfera e la vitalità dei colori, la forza emotiva dello sguardo e la posa disinvolta del re, fanno di questo dipinto uno dei più complessi e felici del pittore fiammingo.

Em. Francia 11-12-1999 - Ob. Parigi 11-12-1999. ASI 1° G. Serie "Dipinti". Ediz. R.M.N. - Parigi.

"Guglielmo II di Nassau e Orange"

Washington - National Gallery (1641)

E' una delle ultime opere di Van Dyck. Il ritratto di Guglielmo II di Nassau, è dipinto in modo proporzionato, con un fascino personalissimo, che apre alle sensazioni più delicate.

Em. Belgio 5-12-1964 - Ob. Charleroi 5-12-1964. ASI 1° G. Serie "Dipinti". Ediz. Privata - Belgio.





"Autoritratto"

San Pietroburgo - Ermitage 1623)

L'autoritratto presenta un giovane calmo e sicuro di sé, con uno splendido abito di seta nera, misurato nella sua stravaganza. La posa è sicura e mette in risalto al meglio le mani, eleganti e con le dita lunghe e affusolate. L'autoritratto venne forse dipinto a Roma, e la presenza di una colonna spezzata, che suggerisce le rovine dell'antichità, avvalorava la datazione al periodo romano.

Em. Unione Sovietica 15-8-1972 - Ob. Mosca 15-8-1972. ASI 1° G. Serie "Quadri stranieri nelle gallerie d'arte sovietiche". Ediz. ? - Mosca.



"Autoritratto"

Firenze - Galleria degli Uffizi (1632)

L'artista si ritrae a mezzo busto, di tre quarti e di spalle, mentre si volta verso lo spettatore, rischiarato da una fonte luminosa proveniente da sinistra che ne evidenzia il bel volto. La tecnica pittorica è accademica, il colore è steso a campiture piatte, con poco olio quindi la superficie risulta poco brillante e arida. Van Dyck si ritrae con un elegante "farsetto" col colletto a "rabat" di lino bianco.

Em. Belgio 16-4-1944 - Ob. Brugge 30-12-1944. Serie "Croce rossa" Ediz. Cartolina Postale - Belgio.



"Ritratto equestre di Carlo V"
 Firenze - Galleria degli Uffizi (1625)

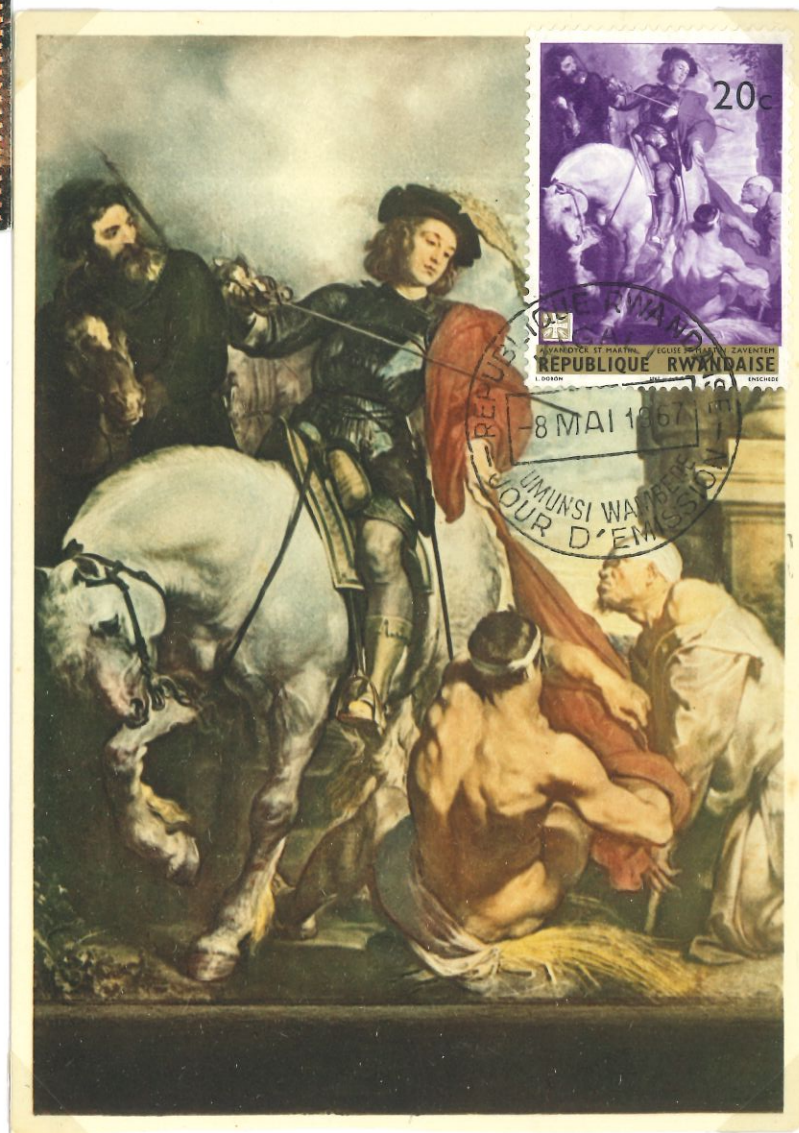
In quest'opera risalta la povertà dell'invenzione e, soprattutto, lo scarso vigore pittorico, specie nella figura del cavallo, di un colorito fiacco.

Em. Belgio 19-2-2000 - Ob. Gent 19-2-2000. ASI 1° G. Serie "500° anniversario nascita di Carlo V". Ediz. Max Philippe - Bruxelles.

"San Martino e il povero"
 Saventhem - Chiesa Parrocchiale (1621)

Van Dyck dipinge un giovane Martino di bel aspetto a cavallo che sorride con benevolenza mentre divide il mantello. Martino si volta verso destra per guardare due mendicanti, uno dei quali è nudo. Dietro di lui le classiche porte della città in stile rinascimentale. Il colore è applicato in modo uniforme e opaco ricreando uno straordinario effetto plastico.

Em. Ruanda 8-5-1967 - Ob. Kigali 8-5-1967.
 1° G. Serie "Caritas. Riproduzione dipinti".
 Ediz. Z. Zacchetti - Milano.



REMBRANDT

Rembrandt Harmenszoon van Rijn (Leida 1606 - Rotterdam 1669). Rembrandt coltiva con determinazione la propria vocazione verso la pittura, disposto a percorrere un itinerario giovanile difficile e faticoso per raggiungere i vertici dell'arte. Pittore davvero "universale", affronta con straordinaria energia e originalità i temi, i soggetti, i formati più disparati: eccellente disegnatore, Rembrandt è anche uno dei più grandi incisori della storia. La grandiosa produzione artistica si proietta su una parabola umana e personale.



"Ronda di notte"

Amsterdam - Rijksmuseum (1642)

Considerato uno dei maggiori capolavori del maestro olandese, per via delle dimensioni grandissime, della vivida esecuzione dei dettagli e dell'eccezionale uso della luce, il dipinto raffigura il capitano Frans Banning Cocq, insieme col suo luogotenente Willem van Ruytenburgh, nel momento in cui impartisce l'ordine di iniziare la marcia, verso un non specificato luogo d'azione o di ritrovo. Ciascuno degli effigiati è impegnato in un'attività diversa

Em. Olanda 16-4-2000 - Ob. Amsterdam 14-4-2000. 1° G. Serie "Bicentenario del Rijksmuseum di Amsterdam". Ediz. Van Leers - Amsterdam.

Di questi, la maggior parte sta brandendo picche, moschetti, partigiane o spade a doppio taglio, o comunque sta caricando l'archibugio; ma sono raffigurati anche due bambini che corrono in direzioni opposte. La compagnia degli archibugieri non ordinatamente allineata, così come richiedeva la tradizione, ma fluida e straordinariamente dinamica, è inondata di luce, che ne mette in risalto i volti ed i diversi stati d'animo: allegria, sorpresa, fatica, meraviglia, concentrazione, curiosità

Em. Olanda 1-8-2000 - Ob. Amsterdam 1-8-2000. 1° G. Serie "Arte olandese". Ediz. Kunstdrukkerij Olanda.





"Autoritratto con mantello"
Inghilterra - Collezione Privata (1635)

Questo insolito "autoritratto" è del tutto diverso, sotto molti aspetti significativi, da altre raffigurazioni di sè realizzate dall'artista. Sembra che Rembrandt nell'aggiungere certi particolari inconsueti nell'abbigliamento, voleva semplicemente ravvivarne il dipinto, con un elemento di carattere storico.

Em. Liechtenstein 23-5-1949 - Ob. Vaduz 18-5-1954. Validità postale 30-6-1954. Serie "Dipinti". Ediz. Quick Tourist - Vaduz.

"Alessandro Magno"
Glasgow - Kelvin Art Gallery (1655)

Nel Kelvin Art Gallery di Glasgow è contenuto questo dipinto di Rembrandt che lascia senza fiato. Dal vivo le zone scure sono quasi praticamente nere, ma la luce dell'elmo risplende come fosse vero e in rilievo. Lo sguardo del protagonista che potrebbe essere il mitico Alessandro Magno, è coinvolgente, carismatico e forte.

Em. Yemen 10-7-1968 - Ob. Sana'a 30-7-1970. Serie "Quadri di Rembrandt". Ediz. The Medici Society - Londra.





"Ritratto postumo della moglie Saskia"
 Berlino - Staatliche Museen Gemaldegalerie
 (1643)

Un modellato condotto con morbida dolcezza rivela il collo e il volto della donna, emergendo dai caldi toni del fondo. I colori dell'abito e i gioielli rendono più intenso il luminoso splendore della pelle nel ritratto, iniziato forse prima della morte e compiuto l'anno successivo.

Em. Olanda 19-4-1983 - Ob. Amsterdam 19-4-1983. 1° G.
 Serie "Francobolli d'arte". Ediz. Druk - Olanda.



"Saskia in veste di Flora"
 San Pietroburgo - Ermitage (1634)

Una giovane donna in costume orientale e inghirlandata di fiori, tiene nella mano destra una verga intorno a cui si attorcigliano dei fiori. E' difficile stabilire se il viso di questa donna dall'espressione serena ma velata di malinconia sia proprio quello di Saskia. Rembrandt era portato ad attribuire alle donne che ritraeva le fattezze della moglie.

Em. Unione Sovietica 12-12-1973 - Ob. Mosca 12-12-1973.
 1° G. Serie "Quadri stranieri nelle gallerie d'arte sovietiche". Ediz. ? ? - Mosca.



Em. Olanda 8-6-1999 - Ob.
 Amsterdam 8-6-1999. 1° G.
 Serie "Arte del 17° secolo".
 Ediz. Art Onlimited - Amsterdam.

"Danae"

San Pietroburgo - Ermitage (1654)

La tela è una delle più importanti opere di soggetto mitologico del Seicento. Rembrandt si confronta con Tiziano: la mitica pioggia d'oro che scende in grembo alla fanciulla è sostituita genialmente da un fiotto di luce dorata, che sfiora e accarezza le morbide curve del nudo, scoprendo via via i preziosi dettagli dell'arredamento e dei tessuti.



Em. Unione Sovietica 25-11-1976 -
 Ob. Mosca 25-11-1976. ASI 1° G.
 Serie "370° anniversario della
 nascita di Rembrandt". Ediz.
 ? ? - Mosca.



"Saskia con un fiore rosso"
Dresda - Gemaldegalerie (1636)

Ultimo dipinto in cui è ritratta Saskia. L'artista ha probabilmente voluto offrirci un'ultima immagine sensuale della cara moglie: si veda lo scialle trasparente che copre appena le nudità del seno. Già ammalata, prima dell'addio, in commovente dialogo di sguardi, nel dono sentito del garofano rosso, che simboleggia l'amore.

Fin. Germania Repubblica Democratica 26-6-1957. Ob. Berlino 26-6-1957. ASI 1° G. Serie "Dipinti ritornati dalla galleria di pittura di Dresda". Ediz. Gemaldegalerie - Dresda.

"Hendrickie come Flora"
New York - Metropolitan Museum of Art (1657)

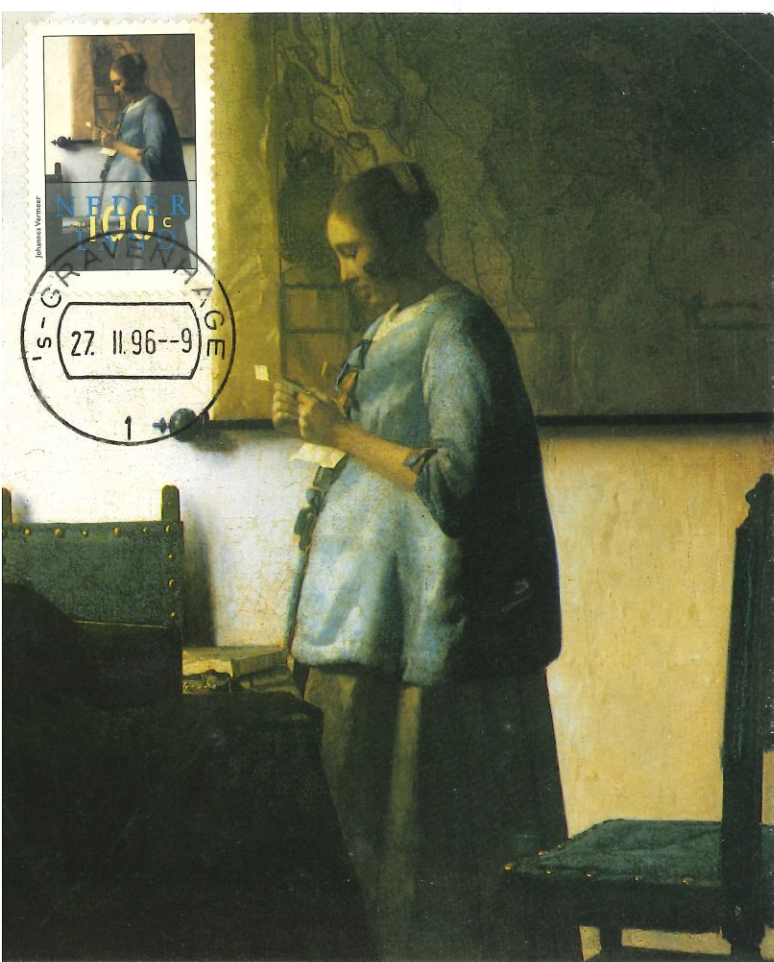
Rembrandt non viaggiò mai in Italia. Tuttavia l'arte italiana ha avuto un profondo effetto su di lui; in questa raffigurazione della dea romana della primavera, ha risposto al maestro veneziano del XVI secolo Tiziano. Tuttavia, la cupa colorazione e la ruvida manipolazione della vernice rendono questo lavoro inconfondibilmente proprio di Rembrandt, e la dea potrebbe essere basata in parte su un ritratto della defunta moglie.

Fin. Yemen Repubblica Araba 10-6-1968 - Ob. Sana'a 30-7-1970. Serie "Quadri di Rembrandt". Ediz. Draeger - Parigi.



VERMEER

Johannes Vermeer (Delft 1632 - 1675). La fama di Vermeer si basa su pochissime opere, quasi tutte di formato piccolo o piccolissimo: ma nel cuore di un secolo e di una scuola pittorica che ha offerto tanto amabili immagini descrittive sulla vita quotidiana, Vermeer ha saputo cogliere quel tanto di magico, di profondo, di intimamente umano nelle attività di tutti i giorni, pittore dell'anima, del silenzio, della luce.



Fin. Olanda 27-2-1996 - Ob. Graverhage 27-2-1996. 1° G.
Serie "Johannes Vermeer". Ediz. Druk - Wommerveer.



Fin. Ruanda 13-10-1975 - Ob. Kigali 13-10-1982.
Serie "Johannes Vermeer". Ediz. Rijksmuseum - Amsterdam.

"Signora in azzurro che legge una lettera" Amsterdam - Rijksmuseum (1662)

La luce morbida e diffusa accarezza la donna, silenziosamente assorta nella lettura di una lettera: un momento intenso, non interrotto da alcun rumore. Gli oggetti sono descritti minuziosamente: il tavolo ricoperto da un tappeto, le sedie tappezzate d'azzurro, i libri sul tavolo.



"Il bicchiere di vino"
Berlino - Gemaldegalerie (1661)

Ogni elemento del dipinto, elaborato fin nel più piccolo dettaglio, deve essere riferito dal punto di vista contenutistico al motto moraleggiante "Serva modum" (Non superare la misura). Nel dipinto non c'è una scena più inequivocabile di quella di una donna che beve vino. Senza rivolgere lo sguardo al giovane, che evidentemente cerca un'avventura erotica, essa si immerge addirittura nel grande bicchiere. La raffinata tecnica di Vermeer è palese tanto nel colore sfumato quanto nella precisa osservazione e contrapposizione di luce, riflessi e zone d'ombra.

13-10-1975 - Ob. Kigali 13-10-1982. Serie "Vermeer". Ediz. - Monaco.

"La ragazza con turbante"
Amsterdam - Rijksmuseum (1665)

La misteriosa identità della fanciulla in questo ritratto è diventato il simbolo della pittura di Vermeer. E' al tempo stesso di grande precisione e immediata freschezza, in cui il pittore di Delft ripropone il miracolo di Rembrandt: penetra nella materia pittorica, la scaldarla dall'interno, farla vivere in modo autonomo, condensandosi in parole come la perla che brilla sull'orecchio.

16-1-2008 - Ob. Parigi 26-1-2008. ASI 1° G. "Opere della pittura". Ediz. Art Unlimited -





13 OCT 1975
 KIGALI
 JOUR D'EMISSION

"Pittore al lavoro" (particolare)
 Vienna - Kunsthistorisches Museum (1665)

Il significato del quadro può riferirsi al "paragone" delle arti, tra le quali la pittura, rappresentata dal pittore al cavalletto e la modella identificata nella musa Clio. Vermeer, spostando a destra l'asse della composizione, isola a sinistra la fonte luminosa con un particolare riverbero autonomo sul tendone in primo piano, serra ancor più i moduli della propria "mente" pittorica.

Em. Ruanda 13-10-1975 - Ob. Kigali 13-10-1975. 1° G.
 Serie " Johannes Vermeer". Ediz. Meyer - Vienna.

"Signora seduta alla spinetta"
 Londra - National Gallery (1670)

Vermeer è il pittore degli interni, della vita silenziosa. In questa composizione si nota la raffinata orchestrazione dei colori squillanti e profondi, e soprattutto la luce assolutamente limpida che individua così intensamente gli oggetti, da farne un'immagine ideale.

Em. Ruanda 13-10-1975 - Ob. Kigali 13-10-1982. Serie
 "Johannes Vermeer". Ediz. Trustess - Gran Bretagna.



LE NAIN

Louis le Nain (Laon 1593 - Parigi 1648). In antitesi alla corrente classicista della pittura francese rappresentata da Poussin, Le Nain si distingue come massimo interprete di una elegiaca vita rurale, filone della pittura di genere del Seicento, meglio conosciuto in Italia dove operano i cosiddetti "bamboccianti". Dipinge quadri mitologici e religiosi, ma la sua fama è legata alle tele che raffigurano con misurato realismo il mondo contadino.



"Famiglia di contadini in un interno"

Parigi - Museo del Louvre (1642)

Em. Congo 20-3-1976 - Ob. Brazzaville 20-3-1976. 1° G. Serie "Europafrique 1976". Ediz. Musées Nationaux - Parigi.

In un ambiente rustico e sobrio, austeri personaggi sono disposti frontalmente, come attori sulla scena, con lo sguardo severo e intenso diretto sullo spettatore. La luce morbida e ferma, il colore severo, scelto tra le gamme dei grigi e dei bruni concorrono a dare un'interpretazione autentica e al tempo stesso solenne del mondo contadino.

Em. Francia 10-11-1980 - Ob. Parigi 10-11-1980. ASI 1° G. Serie "Dipinti 1980". Ediz. Musées Nationaux - Parigi.

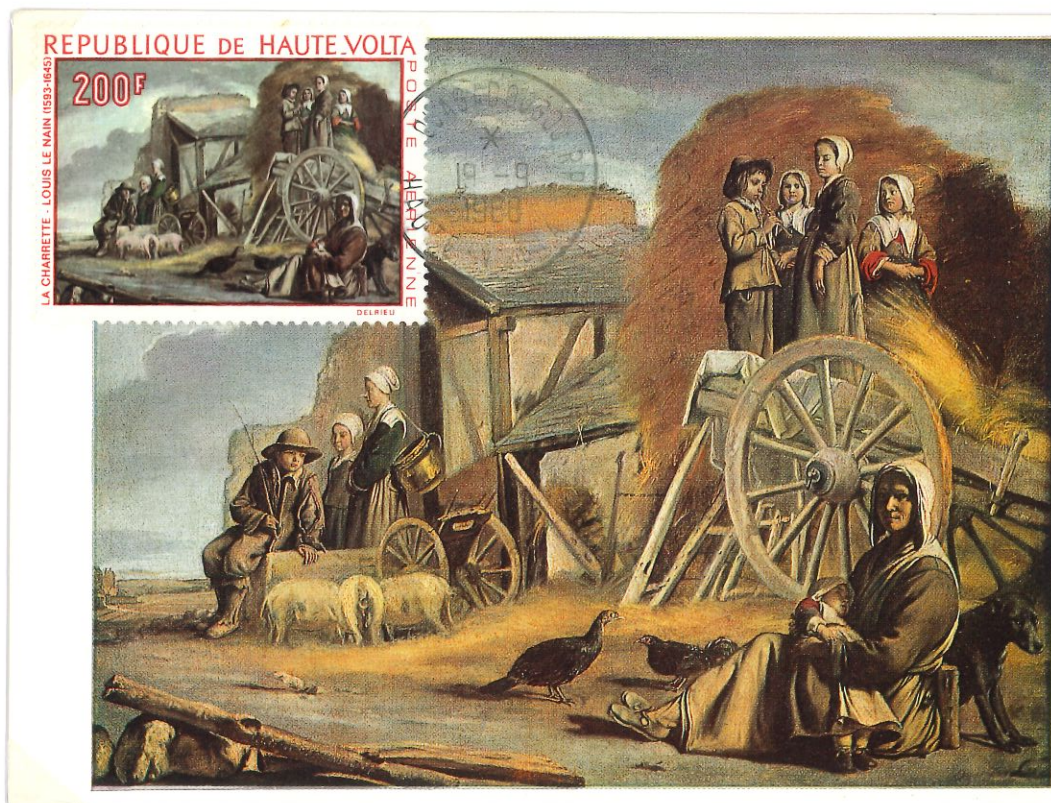




"Il ritorno dal battesimo"
Parigi - Museo del Louvre
(1643)

L'energico realismo che impronta la tela di Nain, rispecchia lo spirito di austerità che penetra la cultura francese al tempo di Luigi XIII. Il dipinto testimonia la fermezza oggettivante con cui il pittore si accosta al mondo degli umili, cogliendone gli atteggiamenti grave semplicità e di malinconia con una tavolozza sobriamente modulata su toni bruni e grigi.

Em. Francia 12-12-1953 - Ob. Le Havre 12-12-1953. ASI 1° G. Serie "Croce Rossa". Ediz. Nomis - Parigi.



"Il carretto"
Parigi - Museo del Louvre
(1641)

Caratteristica di Le Nain, sono la serietà e la dignità con cui rappresenta le umilianti condizioni di vita della popolazione rurale. In questo dipinto è fin troppo chiara la commovente povertà dei contadini, vestiti di abiti in parte sdruciti, accompagnati da sguardi cupi e tristi.

Em. Alto Volta 15-5-1968 - Ob. Ouagadougou 19-9-1968. Serie "Dipinti". Ediz. Braun - Parigi.



"Famiglia delle lattaie"
San Pietroburgo - Ermitage
(1641)

Una famiglia di contadini si avvia al mercato in questa insolita composizione, il suo primo piano rialzato in modo tale che guardiamo le figure dal basso, facendole sembrare solide e monumentali. Non legati da alcun movimento, gesto o sguardo comune, formano un gruppo compatto che si staglia nettamente sullo sfondo del paesaggio, avvolto in una morbida luce argentea.

Em. Unione Sovietica 15-8-1972 - Ob. Mosca 31-10-1972. Serie "Quadri stranieri nelle Gallerie d'arte sovietiche". Ediz. Aurora-Kunstverlag - Leningrado.



"Adorazione dei pastori"
Londra - National Gallery (1638)

L'influenza nordica non scompare mai del tutto nella sua pittura. In questa "Adorazione dei pastori", Le Nain riesce a rendere viva e aggraziata la composizione; il gruppo dei pastori, è nobilitato di una poesia personalissima, il Bimbo e gli angioletti sono permeati da una sottilissima grazia celestiale.

Em. Trinidad & Tobago 8-12-1970 - Ob. Port Spain 14-6-1972. Serie "Natale". Ediz. Trustees -Gran Bretagna.

GEORGES DE LA TOUR

Georges de La Tour (Vic 14-3-1593 - Lunéville 22-1-1652). E' un'artista singolare, che elabora un linguaggio personale, coerente di eccezionale modernità. Se infatti, al principio, La Tour applica fedelmente la lezione di Caravaggio, nella maturità di fatto va verso una semplificazione della composizione e una utilizzazione delle figure, attribuendo al realismo un valore morale, in linea con lo stile severo del classicismo francese.



"Natività"

Rennes - Musée des Beaux-Arts (1648)

Fin. Francia 3-11-2011 Ob. Parigi
3-11-2011. ASI 1° G. Serie
'Libretto Natività'. Ediz. Abbaye
d'En Calcat - Dourgne.

Strettamente serrato nei lini, ancora addormentato, il bimbo è solo una promessa di vita protetta dalle donne. In sua presenza, nessuna gioia, nessun sorriso, ma solo gravità di fronte a un destino che comincia in un mondo di illusione e di sofferenza. La Tour esprime la maternità e il legame, fatto di possesso, di sollecitudine e di speranza, tra la vita che si compie e la stessa vita che comincia.



Fin. Dahomey 11-12-1972 - Ob.
Cotonou 11-12-1972. 1° G.
Serie "Georges de La Tour".
Ediz. Publicited - Parigi.



"Adorazione dei pastori"
Parigi - Museo del Louvre
(1640)

L'artista sembra collocare la nascita di Cristo, eterna e immobile nel mistero dell'istante temporale: l'agnello sta brucando un filo di paglia, la contadina regge una terrina di coccio, si immagina ancora calda e S. Giuseppe con la mano scherma la fonte luminosa per creare nel primo piano un forte contrasto chiaroscurale e nel secondo una maggior profondità alla scena.

Em. Ciad 15-12-1975 - Ob. N'Diamena 15-12-1975. 1° G. Serie "Natale".
Ediz. Scho Gallery - Londra.

"San Tommaso"
Parigi - Museo del Louvre (1632)

La figura rappresentata è San Tommaso come si desume dalla lancia che tiene nella mano destra, strumento del suo martirio e forse allusione alla lancia che trafisse il costato di Cristo provocando quella ferita che l'incredulo apostolo volle toccare prima di riconoscere la Resurrezione del Maestro. Stupenda opera per i suoi accordi cromatici, orchestrati su una sofisticata sinfonia di argento, azzurro e ocra chiaro.

Em. Francia 9-9-1993 - Ob. Vic sur Seille 9-9-1993. ASI
1° G. Serie "Dipinti 1993". Ediz. R. M. N. - Parigi.



"Maddalena penitente"

Parigi - Museo del Louvre (1642)

La tecnica d'illuminazione, la pennellata e i soggetti lo collegano inoltre a Trophime Bigot, pittore arlesiano di "notturni". L'opera è la più austera, la più compiuta (e la sola firmata) delle quattro Maddalene oggi note. Dall'oscurità emerge isolata la figura seduta di Maddalena, illuminata nell'incerto cerchio di luce rapidamente digradante di una candela.

Em. Paraguay 26-3-1971 - Ob. Paraguay 22-6-1972.
Serie "Ritratti di donne del Museo del Louvre". Ediz. Braun - Parigi.



"Suonatore di ghironda"

Nantes - Musée des Beaux-Arts (1642)

Il dipinto è una delle espressioni più alte raggiunte dall'artista lorenese. Il suonatore, affrontato da solo, in primo piano, si impone per forza comunicativa e per crudo realismo. La bruttezza del suo volto, contratto in una smorfia di stanchezza, è descritta con virtuosismo.

Em. Dahomey 11-12-1972 - Ob. Cotonou 11-12-1972. 1° G.
Serie "Georges de La Tour". Ediz. Musées Nationaux - Parigi.



POUSSIN

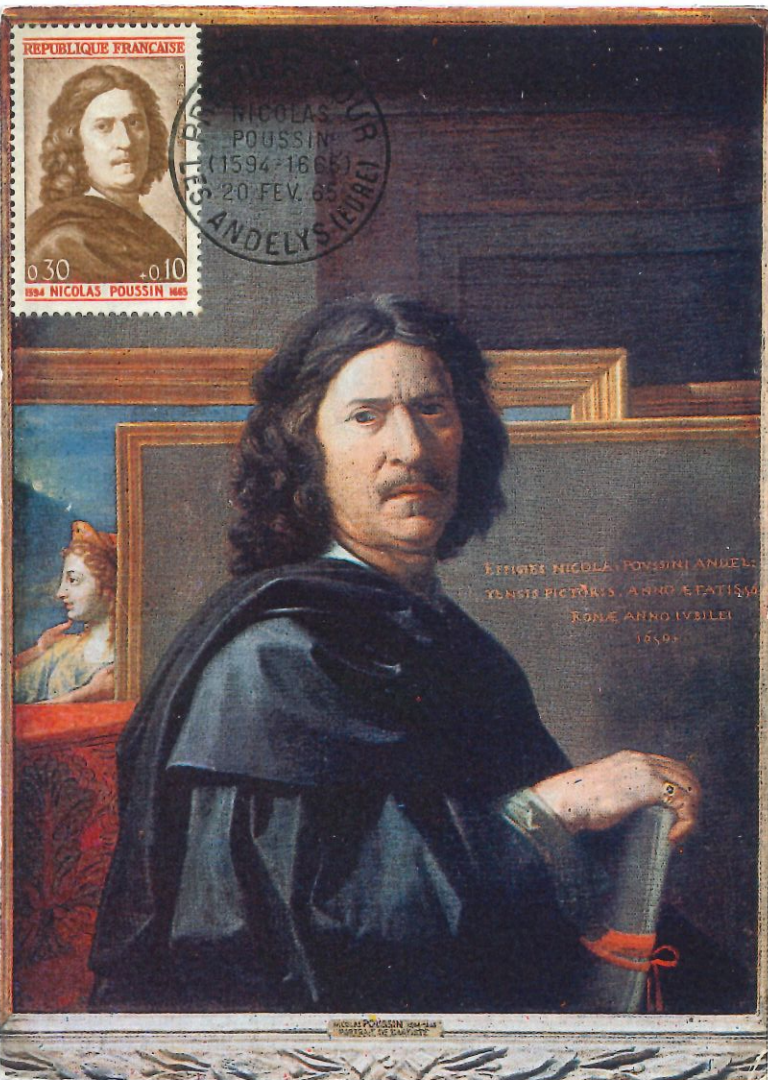
Nicolas Poussin (Les Andely 1594 - Roma 1665). Nel 1612 si reca a Parigi da Georges Lallement per proseguire la sua formazione pittorica. Nel 1624 si trasferisce a Roma sotto la protezione del poeta cavalier Marino, e del cardinale Francesco Barberini. Considerato il fondatore del classicismo francese, Poussin dipinge, partendo dall'osservazione dell'arte dell'antichità e del Rinascimento italiano, quadri con storie sacre e mitologiche, ritratti e paesaggi che sono sempre sottomessi a un principio ordinatore rigoroso, mirante al raggiungimento della massima perfezione.

"Autoritratto"

Parigi - Museo del Louvre (1650)

L'autoritratto parigino, dove l'artista indossa una veste verde scuro sormontata da una stola, lo mostra in un atteggiamento serio e forse indefinibile. Le tre tele incorniciate introducono nella composizione un particolare effetto di astrattezza. Colpisce la tela vuota in primo piano, recando appena un'iscrizione.

Em. Francia 20-2-1965 - Ob. Andelys 20-2-1965. 1° G. Serie "Famosi pittori". Ediz. Giraudon - Parigi.



"L'Adorazione dei pastori"

Londra - National Gallery (1633)

La scena si svolge in un grande ma abbandonato edificio in stile classico, a cui è stato aggiunto un grezzo di legno come tettoia. Alla pietra dorata del palazzo fanno eco i corpi abbronzati dei pastori, il cielo nuvoloso, e altri elementi, dando una combinazione di colori insolitamente unificata "ramato" alla pittura, con l'azzurro della Vergine Maria.

Em. Nuova Zelanda 3-10-1967 - Ob. Wellington 27-3-1968. Serie "Natale". Ediz. Trustees - Gran Bretagna.

